

ANNO XLI - N. 4
dicembre 1993



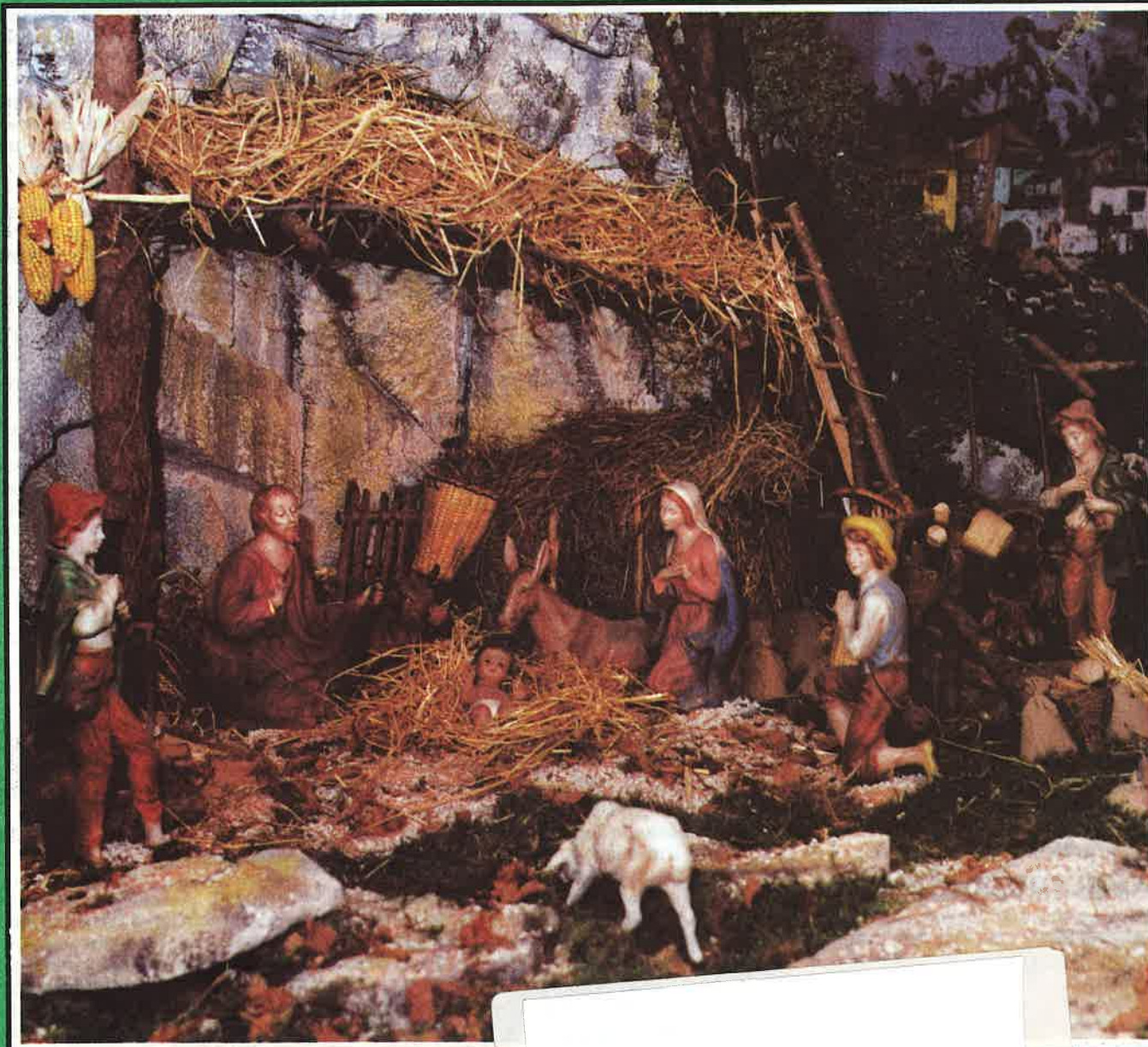
1953/1993 73° della Sezione
Il «DOS TRENT» ha compiuto 40 anni

Dos Trent

Periodico della Sezione di Trento dell'Associazione Nazionale Alpini

Sezione A.N.A. - Trento - Via A. Pozzo 20 - Telefono 985246 - Sped. in abb. post. Gr. 3/70 - Aut. Trib. Trento n. 36 del registro in data 30.1.1953. Periodico mensile. Presidente: **Guido Vettorazzo**. Direttore resp.: **Angelo Amadori**. Redattori: Carlo Beltrame, Aurelio De Maria, Bruno Lucchini, Sandro Sommadossi, Ernesto Tonelli, Amadio Chilovi.

Taxo percue - Tassa riscossa, Abonnement Poste
Abbonamento Posta 36100 Trento, l Gratis al soci
Stampa STT Tn - Via Missioni Africane, 17



In copertina

Presepio costruito dagli alpini del Gruppo di Cles, tradizionalmente allestito nella chiesa di San Rocco

Degno di nota anche l'allestimento del Presepio da parte degli alpini e fanti di Telve di Sopra. Vi hanno riprodotto fin nei minimi particolari l'ambiente del paese: case, la chiesa, il ponte, il castello, strade e montagne... Tutto in stupenda luce. Peccato che manchi una foto adatta.

All'Adunata nazionale di Treviso non mancate! ... cappelli puliti e ordine Si raccomanda!

Questo numero è stato stampato in 23.000 copie dalla S.T.T. e reca notizie fino al 15 novembre 1993

La presidenza informa

a cura di A. De Maria

– Al nostro Presidente di Sezione è giunta la seguente lettera del Dr. Alois Mock ministro per gli Affari esteri della Repubblica austriaca:

*Egregio signor presidente,
Desidero vivamente ringraziarLa e complimentarmi con Lei per la riuscitissima manifestazione di Pace in onore ai caduti che si è svolta quest'anno a Luserna.*

Tutti sono rimasti soddisfatti ed hanno elogiato l'organizzazione dell'Incontro. Io credo che simili iniziative contribuiscano a costruire tra i Popoli una migliore conoscenza reciproca, intesa a realizzare un mondo nuovo. La nostra Europa abbisogna per la sua costruzione anche dell'abbattimento di barriere ancora esistenti, al fine unico della comprensione, del rispetto e della Pace, superando egoismi e antichi modi di pensare.

Con l'occasione invio a Lei, alla Fanfara della Sezione ANA di Trento, ai NU.VOLA. della Valsugana i miei più cordiali saluti.

– Il Consiglio direttivo sezionale ha dato il suo assenso alla costituzione del Gruppo Alpini Madonna di Campiglio, i cui nuovi soci si sono riuniti il 29 novembre del c.a. eleggendo il loro direttivo.

– Il 13 novembre il Presidente sezionale, accompagnato dai componenti il Comitato di presidenza si è recato in visita di cortesia, portando il saluto di tutti gli alpini trentini, dal nuovo Commissario del Governo dott. Goffredo Sottile. Nella circostanza gli è stato offerta la tessera di «Amico degli Alpini».

– Dietro proposta del consigliere di Zona Alta Valsugana, il C.D.S. ha approvato all'unanimità la candidatura del Gruppo di Levico quale organizzatore del 1° Raduno sezionale. La data stabilita è quella del 12 giugno 1994. In quella data nessun Gruppo della Sezione dovrà organizzare manifestazioni.

– Il giorno 14 novembre, in occasione della chiusura dell'«Operazione Sorriso» a Rossosch, tutti gli alpini trentini che vi hanno preso parte, su invito del Presidente nazionale Leonardo Caprioli, si sono uniti a Milano agli altri 500 affluiti da ogni parte d'Italia, dimostrando ancora una volta il loro attaccamento all'Associazione e al Presidente nazionale.

– Il 23 ottobre 1993 si è tenuto l'annuale riunione dei Presidenti di Sezione del Triveneto a Longarone. Prima dell'inizio dei lavori i partecipanti hanno deposto una corona per ricordare gli alpini deceduti durante la tragedia del Vajont. Fra gli argomenti più importanti ricordiamo: cariche elettive nazionali A.N.A. e candidature del Triveneto, proposta di formazione di un comitato organizzativo a livello del Triveneto sulla P.C.

– Il Presidente sezionale ha ritenuto doveroso inviare una lettera al Comandante del 4° C.d'A.A. Luigi Manfredi esprimendo a nome di tutti gli alpini della Sezione, il suo apprezzamento e la sua solidarietà alle Forze Armate che vivono momenti particolarmente difficili.

Si riporta qui di seguito la risposta del gen. di C.d'A. Luigi Manfredi al nostro Presidente:

*«Gentile Presidente,
ho ricevuto la Sua nobile e generosa testimonianza che ha voluto esprimere a me e a tutti gli appartenenti al 4° C.d'A.A. La ringrazio di cuore e Le posso a mia volta assicurare che il nostro senso del dovere non verrà meno, nonostante offese, insinuazioni e sospetti, ben sapendo del resto che gli onesti e i sinceri sono con noi. Con i miei saluti più cordiali.*

Luigi Manfredi

Saluto del Presidente

Cari alpini, tramite il «Dos Trent» invio a voi e alle vostre famiglie i più fervidi cordiali auguri di Buone Feste. Vi raccomando di restare sempre fedeli alla penna nera e alla nostra Associazione! Buon Natale!

Giustiniano de Pretis

... e del Cappellano

Quante parole ai nostri giorni! Giuste, meno giuste, false! Chi ascoltare? Viene alla mente l'espressione di Pietro: «Signore da chi andremo... Tu solo hai parole di vita eterna».

Nel S. Natale è il «Verbo» la «Parola di Dio» che viene a noi. Andiamo incontro al S. Natale con tutta la nostra umanità ansiosa di Parole di Vita e Gesù che si farà ancora «Uno di Noi», alla nostra «Buona Volontà» farà dono di Sé... «Via, Verità, Vita, Pace»!.

Che si realizzi questo incontro nel prossimo S. Natale e che continui nel Nuovo Anno, è il mio affettuoso augurio a «Veci e Bocia», alle famiglie, a tutte la grande famiglia alpina e la mia preghiera nella S. Notte.

Augusto Covi

Ai 2016 metri del Rifugio Contrin l'11° Raduno nazionale

Benedetta la statua di S. Maurizio, patrono degli Alpini

Mai vista tanta gente come quest'anno al Rifugio Contrin in occasione dell'11ª edizione del Raduno nazionale dell'Associazione: molti gli alpini, ma anche molti familiari, amici e semplici turisti attratti da una cerimonia quanto mai suggestiva e favorita da una giornata con un invitante tiepido sole.

Il raduno di quest'anno ha assunto particolare importanza e solennità in quanto nel programma era prevista la benedizione e la collocazione in sito della statua di S. Maurizio, patrono degli Alpini, statua offerta dal gestore del Rifugio Contrin, l'alpino cav. Giorgio Debertol, ad opera del noto scultore di Canazei Rinaldo Cigolla.

In uno scenario meraviglioso, ai piedi della Marmolada, il Cappellano della Sezione di Trento mons. Augusto Covi – sostituendo degnamente l'Ordinario militare mons. Marra –

ha celebrato la S. Messa, ricordando il nostro Patrono e procedendo alla benedizione della statua.

Il neo costituito Coro A.N.A. di Trento ha accompagnato il sacro rito con alcune appropriate canzoni.

La cerimonia si è svolta alla presenza del Presidente nazionale Caprioli – che si è rivolto con toccanti parole ai partecipanti – del Vicepresidente Busnardo e dei Consiglieri nazionali Pavan, Bonamini e Sovran che scortavano il labaro nazionale.

Erano presenti inoltre il Comandante del 4° Corpo d'Armata Alpino gen. Luigi Manfredi accompagnato dal Ten. Col. Walter Segata suo aiutante di campo e l'immancabile gen. Mario Gariboldi, nobile figura di Comandante e di Alpino.

Le cerimonie religiose sono state precedute

dall'alzabandiera alla presenza di un picchetto armato.

Numerosi i vessilli sezionali e tantissimi i gagliardetti; particolarmente numerosi ovviamente quelli della Sezione di Trento rappresentata dal Vicepresidente Zorzi. Non potevano evidentemente mancare gli appassionati componenti della Commissione del Contrin con il Presidente ing. Deluca.

A fare gli onori di casa ha provveduto il Consigliere della Zona di Fiemme e Fassa Marino Zorzi coadiuvato dal Capogruppo dell'«Alta Val di Fassa» Erwin Rossi e dai suoi Alpini.

Tutto si è svolto nel migliore dei modi. Unici nei: un fastidioso elicottero forse troppo zelante nei suoi servizi di taxi e la scarsa puntualità alle cerimonie di qualche grossa personalità.

(M.Z.)

Personaggi... che scompaiono

Mulo Lanzara, matric. 691: congedato

Mulo è il figlio di un asino e di una cavalla; bardotto invece è il figlio di un cavallo e di un'asina. Sono degli ibridi infecondi e perciò non soggetti alle variazioni di umore dei ritmi delle stagioni e degli amori. Gli alpini però li hanno sempre chiamati solo «muli»; sono sobri, resistenti e con una sicurezza quasi infallibile nel piede, per cui fin dall'antichità hanno accompagnato l'uomo nelle sue peregrinazioni e fatiche anche sui più impervi sentieri delle catene montuose asiatiche ed europee.

Sono ostinati tanto da far diventare proverbiale questa loro caratteristica: «ostinato come un mulo»; obbediscono alla voce del loro conducente (all'alpina «sconcio») e verso gli estranei con i quali non hanno sufficiente confidenza sono molto ombrosi.

La tradizionale prudenza alpina infatti si riassumeva anche nell'altro proverbio «drio ai canoni, ma davanti ai muli». Tutta la storia delle epoche delle truppe alpine è corredata di episodi legati alla forza ed alla tenacia del mulo, indispensabile per portare i pezzi ed i rifornimenti in quota e per passare anche su sentieri angusti, assolutamente sconsigliati per chi soffre di vertigini.

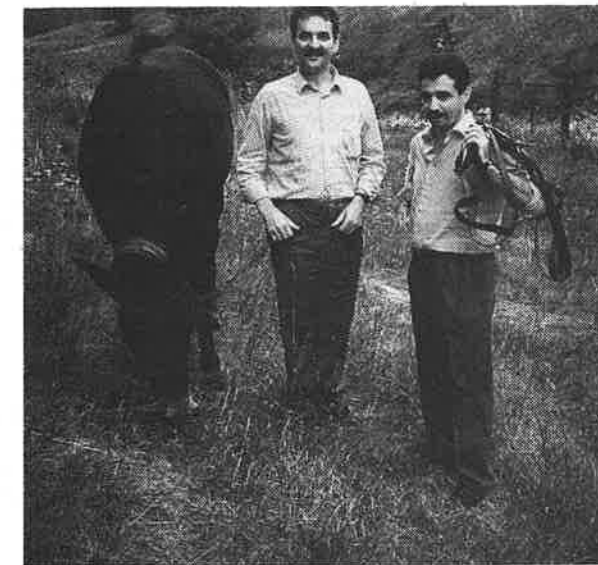
Questa breve premessa illustra meglio la «novità» portata dal progresso tecnico della eliminazione dalle truppe alpine degli ultimi esemplari di mulo ancora in forza presso i nostri reparti nella primavera del 1993 ed accentrati a Belluno presso la Brigata alpina Cadore.

Sembra che la crisi finanziaria dello Stato italiano impedisca di mantenere anche un solo esemplare di questo «personaggio animale del-

la storia alpina», e pertanto ai primi di settembre si è tenuta presso la «caserma d'Angelo» un'asta per la vendita degli ultimi muli. Sembrava che dovessero finire tutti in macelleria o salumeria, ma gli alpini in congedo Carlo Berlanda di Arco e Fabio Nave di Matassone hanno ritenuto di dover evitare tale ingloriosa fine almeno per il mulo «Lanzara», matric. 691 (piede anteriore sinistro) e partecipando all'asta se lo sono aggiudicato.

È loro intenzione mantenerlo come simbolo della tradizione alpina e di un passato umile e glorioso. Siamo convinti che «Lanzara» abbia ragliato di gioia vedendosi libero di pascolare sui prati scoscesi della Vallarsa con la previsione di trascorrere l'inverno al Laghel, nel più mite clima della Busa arcense.

Chi scrive ha prestato servizio come ufficiale di prima nomina in forza alla compagnia comando del Battaglione Bolzano, a Vipiteno, dal febbraio all'agosto del 1949. C'erano ancora in forza una quarantina di muli (bardotti compresi) curati da alcuni diligenti «sconci», quasi tutti sudtirolesi, che parlavano pochissimo l'italiano, ma che provenendo dalle vallate vicine sapevano trattare con i dovuti modi questi preziosi animali, che ci seguivano sulle montagne di Fleres o di Vizze tutti i venerdì portandoci la Breda o il mortaio da 81 per le necessarie esercitazioni nonché le preziose cucine mobili.



Avrei perciò anch'io qualche ricordino in materia di muli.

La Sezione si complimenta pertanto con gli alpini in congedo Berlanda e Nave per questa loro decisione e per i sacrifici anche finanziari che essa comporta, augurandoci tutti che il mulo «Lanzara» possa trascorrere serenamente il suo tempo e che i ragazzi giovani se ne ricordino ed apprezzino anch'essi le memorie che Lanzara ci evoca.

A.A.

3.333 trentini e molti alpini in girotondo...

La scommessa era di portare nel centro della città di Trento 3.333 persone, garantire loro vettovagliamento ed assistenza logistica e soprattutto organizzarle in modo che riuscissero a formare un girotondo tale da consentire ad un notaio di certificarne la regolarità.

A parole una cosa non molto difficile, nella realtà ci sono voluti tre mesi di lavoro ed un esercito di volontari disposti ad impegnarsi concretamente. Ma dietro la scommessa, il vero obiettivo della manifestazione era quello di aiutare i Villaggi S.O.S. del fanciullo.

Per gli Alpini è stato come fosse suonata l'adunata; il ricordo della Baita don Onorio e dei suoi piccoli ospiti è sempre presente nei Gruppi A.N.A. della Sezione. Il Presidente

avv. de Pretis, ha riattivato il vecchio Comitato della Baita, che sotto la guida del dr. Pizzedaz, è intervenuto alle quotidiane riunioni organizzative.

Agli Alpini sono stati affidati svariati compiti: dal reclutamento dei partecipanti al girotondo, alla gestione del magazzino, alla distribuzione del materiale pubblicitario, all'allestimento e conduzione degli stands della «punzonatura» e del ristoro in piazza Dante, alla gestione dell'afflusso dei partecipanti in via Belenzani, al controllo - assieme ai validissimi Vigili del Fuoco Volontari - dell'intero percorso del girotondo, ed infine la predisposizione di oltre quattromila sacchetti di vivande.

Più di cento alpini, provenienti soprattutto dai Gruppi della Valle dell'Adige, nonché dal validissimo NU.VOL.A. della destra e sinistra Adige, hanno lavorato senza sosta per tutta la giornata. Una ventina invece, assieme a numerose volontarie, sono stati impegnati per ben tre giorni consecutivi.

Il giorno 5 giugno, alle ore 17.50, un colpo di cannone decretava la conquista del primato mondiale, e per i bambini dei Villaggi S.O.S. la possibilità di fare affidamento su un consistente assegno di cinquanta milioni.

Agli Alpini, come di consueto, la soddisfazione di essersi rimboccate le maniche per qualche cosa di veramente valido.

L. Decarli

«Alpini della Sezione di Trento e Villaggi S.O.S.»

La manifestazione che ha visto una larghissima partecipazione, e perché no, anche molta generosità ed impegno, affinché i compiti dati fossero svolti nel miglior modo possibile, è felicemente conclusa.

Particolare elogio va rivolto al Nucleo della Protezione Civile «NU.VOL.A. DX e SX ADIGE» che con il Capo/Nuvola cav. Grisenti ha svolto un ruolo di non poco conto.

E arriva sabato 31 luglio, con uno spettacolo insolito per la città di Trento; infatti tutta la via Belenzani è un cantiere di lavoro, fin dalle prime ore del mattino troviamo impegnati cor-

pi di volontariato come: Vigili del Fuoco provenienti da diverse località della nostra provincia, Alpini della Sezione di Trento, i Ciusi & Gobbi, i Frati ed altri ancora, mentre il Comune di Trento mobilitava il proprio personale, venivano immediatamente allestite le tende e posizionati tavoli e panche, mentre nel cortile interno del Municipio gli Alpini del NU.VOL.A. DX e SX Adige, in collaborazione con il Gruppo A.N.A. di Mattarello, allestiscono la cucina per la preparazione di circa 1000 pasti. Tutto questo è allietato dall'arrivo in città dei bambini provenienti dai Villaggi

S.O.S. di: Italia, Austria, Cecoslovacchia, Polonia... Un'autentica marea di bambini che con i loro accompagnatori vengono serviti in tavola dai Ciusi & Gobbi, Frati, Alpini, Vigili del Fuoco.

Dopo qualche ora la gente va scemando, e riecco il cantiere che si rianima, in poco tempo è tutto smontato, tutto pulito, l'indomani non resterà traccia di tutto questo, la città ritorna alla sua routine, noi ci lasciamo con una stretta di mano ed un arrivederci a sabato 21 agosto a LUSERNA per un'altra lavorata... bravi Alpini, siate sempre uniti.

Franzoi Corrado

50° anniversario del sacrificio della Divisione «Acqui»

La tragica storia della Divisione «Acqui» iniziò con l'armistizio dell'8 settembre 1943 a seguito del quale centinaia di migliaia di soldati italiani che combattevano su tutti i fronti finirono vittime della feroce vendetta tedesca.

Quell'8 settembre la Divisione «Acqui» era stanziata sull'isola greca di Cefalonia con alcuni altri reparti incorporati, forte di 11.000 uomini, tra cui molti trentini. I tedeschi chiesero la consegna delle armi entro il 13 settembre. Ci furono giorni di confusione perché dallo stato maggiore arrivavano ordini contraddittori. Alla fine il Comandante, generale Gandin, ascoltato il parere degli ufficiali e dei

soldati decise di non arrendersi e di lottare contro i tedeschi.

La battaglia infuriò violenta per 15 giorni e vide innumerevoli episodi di eroismo ma alla fine gli italiani, dopo aver perso migliaia di uomini in combattimento, rimasti senza armi e munizioni e senza la speranza di poter ricevere aiuti dagli Angloamericani, furono sopraffatti. La vendetta tedesca, si abbatté spietata sui superstiti: il generale Gandin venne fucilato con quasi tutti i suoi ufficiali e quasi la metà dei soldati. Chi scampò a questo eccidio fu caricato sulle navi per essere portato nei campi di concentramento in Germania ma durante il

tragitto, tragedia nella tragedia, alcune delle navi furono affondate e oltre 2.000 dei superstiti di Cefalonia trovarono la morte in mare.

In occasione del 50° anniversario dell'eroica lotta, una folta delegazione dell'Associazione famiglie dei caduti e superstiti della Divisione «Acqui» ha scoperto una lapide nella chiesa della SS. Trinità a Trento a perenne ricordo dei Caduti della gloriosa Divisione. Gli Alpini, che tanto sangue hanno versato su tutti i fronti di guerra, erano presenti alla cerimonia con il Vessillo sezionale.

A. Chilovi

PROTEZIONE CIVILE

L'esercitazione «NU.VOL.A. '93» a coronamento di un anno di lavoro

Emergenza in Valsugana

«L'annuale impegno del volontariato alpino trentino nella Protezione Civile»

Alpini che passione!

Sono queste le parole che abbiamo, con non malcelata soddisfazione ascoltato, che la brava gente di questa verde, accogliente e ordinata vallata ha continuato, quasi stupita, a pronunciare nel vedere questi alpini lavorare. Parole semplici dette da gente semplice, onesta, laboriosa e proprio per questo parole dal profondo significato morale, sulle quali non pesa la retorica.

Li hanno visti lavorare come solo un alpino, immune da qualsiasi tornaconto, può fare: con impegno, alacrità e professionalità. Valori che oggi, con i tempi che stiamo vivendo e soffrendo, in cui tutto deve dare un profitto in denaro o immagine, non può non stupire e, fatemelo dire, commuovere.

Nei due giorni di questa esemplare esercitazione in cui, all'addestramento tecnico del personale si è voluto - giustamente - unire la realizzazione di lavori di pubblica utilità, abbiamo avuto la piacevole opportunità di respirare aria sana e di stringere mani pulite. Mani imbrattate di terra e di cemento, mani forti di generosi alpini.

Questi due giorni ci hanno ricordato che non c'è solo l'Italia degli scandali, delle tangenti miliardarie, della corruzione, dei vili attentati e delle nefandezze di tanti politici. Per merito vostro, può rinascere la fiducia, la speranza in un futuro più giusto e migliore. Avete riacceso sentimenti e affetti quasi dimenticati, ideali umani irrisi e fastidiosi da una società sempre più egoista e disattenta.

Raccontiamo, in cifre, la cronaca di questi due giorni - 28 e 29 maggio - per capire e valutare l'impegno degli organizzatori, primo fra tutti il Capo NU.VOL.A. Maurizio Pinamonti e i suoi collaboratori, e quanto è stato fatto concretamente dai volontari. Duecento volontari fra alpini, nuclei della C.R.I., dei VV.FF. volontari, del Servizio Emergenza Radio, delle unità cinofile, del Soccorso Alpino, dei SUB e con la partecipazione di un elicottero della GG.FF. si sono perfettamente amalgamate e integrate, secondo le direttive date dalla D.E. concludendo positivamente i molteplici e complessi interventi addestrativi previsti.

Parallelamente all'attività dei nuclei specializzati abbiamo rilevato con soddisfazione l'apertura di ben 9 cantieri di lavoro per la realizzazione di opere di pubblica utilità per le comunità locali.

È questa una costante che si ripete in ogni esercitazione di Protezione Civile organizzata da tutte le Sezioni A.N.A. a conferma del loro elevato grado di preparazione organizzativa e di impegno civile.

48 ore di duro lavoro affrontato dagli oltre 200 volontari si sono tramutate in altrettanti colpi di piccone per ripristinare sentieri, per ripulire e rendere più sicuri gli argini dei fiumi, per sistemare lastre di porfido, per dare alle comunità locali il segno della presenza umana, del sostegno civile, della solidarietà.

Alpini che passione: ha detto la gente. Alpini: quale esempio di civiltà date al Paese!

Aurelio De Maria

FONOGRAMMA N. 1059

DA MINISTERO INTERNO - SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE AT COMANDO STAZIONE CARABINIERI RASSINA - STOP/ URGONO NOTIZIE PRESUNTO SISMA, SOSPETTO EPICENTRO VOSTRA ZONA - STOP/

CALCOLARE DANNI PROVOCATI MOVIMENTO TELLURICO ET CONTROLLARE SCALA MERCALLI - STOP/

RISPONDERE INFINE STESSO MEZZO RISPONDENDO GRADI ESATTI - STOP/

RACCOMANDASI MASSIMA URGENZA - STOP/

RISPOSTA:

DA COMANDO STAZIONE CARABINIERI RASSINA AT MINISTERO INTERNO - SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE - STOP/

IDENTIFICATO FINALMENTE SISMA, TRATTASI DI SISMA GIUSEPPE FU GAETANO, NATO NAPOLI 5/6/1945 ET QUI RESIDENTE, NOTO PREGIUDICATO PER REATI CONTRO PATRIMONIO ET PERSONA - STOP/

RIGUARDO EPICENTRO, CHE NON RISULTA NEL NOSTRO ELENCO ANAGRAFICO NÉ IN QUELLO DEI COMUNI VICINORI, POTREBBE TRATTARSI DI BEPI CENTRO, FIGLIO DEL NOSTRO CARO CONCITTADINO PASQUALE CENTRO, CONOSCIUTO ET STIMATO MAESTRO ELEMENTARE - STOP/

IL MOVIMENTO TELLURICO NON HA PROVOCATO DANNI PERCHÉ QUESTA CASERMA TIENE SOTTO CONTROLLO TUTTI I MOVIMENTI, COMPRESI POLITICI, SINDACALI ET RELIGIOSI - STOP/

IMPOSSIBILE CONTROLLARE LA SCALA DEL SIGNOR MERCALLI, POICHÉ LO STESSO SI È ALLONTANATO DAL SUO DOMICILIO ET SCONOSCESI SUO ATTUALE RECAPITO - STOP/

I GRADI POI SONO GLI STESSI DI PRIMA: IO SONO APPUNTATO ET MIO COLLEGA CARABINIERE SEMPLICE - STOP/

INFINE CI SCUSIAMO PER NON AVER RISPONTO PRIMA PERCHÉ QUI C'È STATO UN TERREMOTO DELLA MADONNA - STOP/

Le Penne Nere Trentine all'esercitazione «Sontium 93»

L'esercitazione annuale del triveneto ha avuto luogo, quest'anno a Gorizia nei giorni 24, 25 e 26 settembre.

Il Centro operativo di P.C. della nostra Sezione vi ha preso parte con ben 62 volontari in rappresentanza di tutti i nostri NU.VOL.A. e con tutte le attrezzature tecniche e logistiche in dotazione.

Giornata dura quella degli alpini che hanno iniziato di buon'ora i moldi lavori in ben 15 cantieri disseminati nel territorio provinciale. Poche cifre per mettere in risalto quanto è stato fatto: 2 Sezioni presenti con oltre 400 volontari, il C.C.I.O. della Sede nazionale, gruppi volontari della croce Verde, VV.Fuoco, perso-

nale dei comuni di Gorizia, Mossa, Sagrado e Savogna; nuclei antincendio e associazioni fuoristradisti si sono prodigati per la migliore riuscita di questa esercitazione.

Tutti gli scopi dell'esercitazione sono stati pienamente raggiunti specie riguardo al coordinamento del C.C.I.O.

Non potevano mancare lavori di pubblico interesse, lavori che fossero utili alle comunità e fra questi va ricordato il lavoro svolto dai volontari della nostra Sezione. Il Castello di Gorizia con le sue imponenti mura è stato completamente ripulito dalle nostre squadre di disaggio. Provetti rocciatori, si sono calati con corde e discensori lungo i bastioni alti oltre

15 metri riscuotendo il plauso delle autorità e l'ammirazione della popolazione.

L'esercitazione si è conclusa la domenica mattina con l'alza bandiera in piazza della Vittoria alla presenza delle massime autorità cittadine, militari e delle Associazioni d'arma e con la sfilata per le vie del centro.

I loro volti sorridenti, anche se segnati dalla fatica di una intensa giornata di lavoro, testimoniavano la gioia e la soddisfazione di uomini paghi d'aver contribuito alla felice conclusione di questa esercitazione perfettamente organizzata e condotta dalla Sezione di Gorizia.

Aurelio De Maria

«Operazione sorriso»: 50 anni dopo a Rossosch

L'asilo di Rossosch, costruito e offerto dagli alpini e loro amici nel 50° di Nikolajevka, è stato felicemente consegnato domenica 19 settembre 1993 al Comune di Rossosch, la città russa presso il Don dove fra il 1942-43 aveva sede il Comando del Corpo d'Armata alpino.

L'impresa, probabilmente unica nel suo genere per mole, impegno e significato, merita almeno qualche cenno schematico:

- proposta da **Ferruccio Panazza**, già Presidente A.N.A. di Brescia e Vicepresidente nazionale, prende forma su progetto, poi ampliato, di professionisti alpini: geom. **Bortolo Busnardo** (Vicepresidente A.N.A.) e nipoti **Sebastiano** e **Davide Favero**. Preventivo iniziale di Lire 1 miliardo e mezzo, 1200 mq di superficie coperta, utile per 150/180 bambini in due sezioni, nido e infanzia;

- finanziata con i contributi volontari di tutti gli alpini d'Italia e loro amici, anche all'estero, è stata realizzata con il lavoro volontario, specialistico e comune, di circa 20 turni quindicinali di 35-40 lavoratori ciascuno, portati volta a volta in volo da aerei della nostra Aeronautica militare e col supporto via terra di continue spedizioni di TIR dall'Italia, con materiali, attrezzature e dotazioni impiantistiche le più diverse;
- ben 21 alpini della Sezione A.N.A. di Trento hanno partecipato in turni diversi di lavoro. Nel 1992: **Fabio Larcher**, **Giancarlo Martinelli**, **Michele Martinelli**, **Egidio Bruni**, **Felice Battisti**, **Romano Fontanari**, **Giovanni Mellarini**, **Maurizio Moser** e **Pietro Franzinelli**.

E nel 1993: **Paolo Fontanari**, **Pedri Michele**, **Pietro Franzinelli**, **Giovanni Mellarini**, **Aurelio De Maria**, **Fabrizio Pojer**, **Cirillo Ferrai**, **Giobatta Tomasi**, **Debiasi Giorgio**, **Giuseppe Lorenzi**, **Emilio Eccel**, **Armando Nadalini**.

Alla festosa consegna di domenica 19 settembre 1993, oltre alla innumerevole folla di cittadini di Rossosch, hanno presenziato con molte autorità russe e italiane, fra cui il Ministro della Difesa Fabbri, circa 900 «turisti» italiani, fra reduci di Russia, amici e familiari di caduti, recatisi a proprie spese in volo su tre aerei Il 86 da 300 posti, mentre via terra altri 350 giungevano con una colonna di 100 camper più 12 mezzi di supporto, rifornimento e collegamento.

Come si può immaginare un'impresa nell'impresa, merito questo indiscutibile dell'Agenzia Viaggi I.O.T. di Gorizia-Verona e dell'A.N.A. Sede centrale che, pur con le molteplici difficoltà sollevate via via dai russi, sono riuscite a smaltire una richiesta di viaggio che sembrava impossibile esaudire. Si pensi solo che a Rossosch, città di 60.000 abitanti e baricentro dell'operazione nonché dell'afflusso in pellegrinaggio per tutti i luoghi del Don, ha un solo albergo di appena 100 letti...!

Merita qui precisare che mentre il primitivo progetto di due voli «Don A» e «Don B» di circa 300 persone per volo era realistico, abbastanza funzionale e ben congegnato, purtroppo all'ultimo momento, vista la richiesta in aumento, è stato aggiunto un 3° gruppo «Don C» che ha alquanto sballato la spedizione.



In folla davanti all'asilo (foto G. Vettorazzo)



Gruppo di alpini trentini a Rossosch per la consegna dell'Asilo A.N.A. (foto Romano Fontanari)

Amen e pazienza. Tutto è andato del resto bene e giusto in tempo!

Infine merita uno speciale elogio a parte la trasferta dei 350 camperisti in colonna di 100 autocaravan più 12 mezzi di supporto e assistenza, rifornimenti e collegamenti: sei giorni di andata, due o tre di sosta a Rossosch e dintorni, sei giorni di ritorno, con soste previste e abbastanza organizzate in campeggi di Austria, Ungheria e Ucraina.

Per accogliere i camper a Rossosch i russi hanno tagliato betulle e cespugli in un bosco di periferia ricavandone un'area sgombra grande più di un campo sportivo...

Il gen. Didato, valente responsabile dell'organizzazione e condotta di questa operazione, avrà certo da raccontarne di belle nella sua relazione, con il merito indiscutibile di un'impresa unica nel suo genere, forse proprio perché per gli alpini non esiste l'impossibile.

Guido Vettorazzo



L'alpino Giorgio Debiasi di Cles con bimbi russi su quota Pisello, dominante il gomito del Don e l'abitato di Nova Kalitva.

Per asilo Rossosch

Gruppo ANA Pozza e L. Pera di Fassa	100.000
Gruppo ANA Valfloriana	100.000
Dall'Alda cav. uff. Francesco - Mori	100.000
Pizzini Mario - Besagno di Mori	100.000
N.N. Mori	200.000
Gruppo ANA Ziano di Fiemme	15.000
Gruppo ANA Castellano e A.N.E.I. Rovereto	260.000
Marchetti col. Italo	100.000
Bortolotti Enrico - Arco	10.000
Cassa Rurale - Arco	2.000.000
Gruppo ANA Ossana	200.000
Gruppo ANA Tres	150.000
Gruppo ANA Castione	100.000
Gruppo ANA Grigno	362.000
Cappelletti Giuseppe - Arco	100.000
Gruppo ANA Solteri	200.000
Gruppo ANA Ronchi V.	100.000
Socio Bernabè Raimondo - Gr. ANA Pergine	100.000
Cav. Camillo Andriollo - Olle	100.000
Gruppo ANA Olle	300.000
Gruppo ANA Meano	100.000
Gruppo ANA Livo	170.000
Totale	L. 4.967.000
Totale precedente	L. 67.621.000
Totale generale	L. 74.588.000

Debiasi ci ha fornito, purtroppo tardi, anche una dettagliata relazione del suo turno di lavoro e di una gita sul Don, organizzata e accompagnata dal prof. Morozov effettuata, con una trentina di alpini lavoratori, domenica 9 maggio. Sono stati visitati i luoghi ove i nostri soldati combatterono e morirono cinquanta anni fa e proprio per loro in riva al fiume è stata celebrata la S. Messa.

Nelle varie soste del viaggio hanno incontrato autorità locali, tanti bambini e molta gente e da tutti sono stati accolti con commozione e amicizia ed insieme hanno depresso mazzi di fiori su quelle misere tombe.

Infine pubblichiamo un saluto che il prof. Morozov da Rossosch ha inviato a Marco Gasperinatti dopo il cordialissimo incontro a Trento dei reduci di Russia trentini di fine gennaio (50° di Nikolajevka), nel quale il professore e storico russo, emerito «amico degli alpini» fu ospite d'onore:

*«Egredo Signor Gasperinatti!
Vi faccio gli auguri per Pasqua. Ricordo il nostro incontro a Trento. Salutate da parte mia i vostri simpatici commilitoni. Vi auguro un buon proseguimento.
Cordiali saluti A. Morozov»*



Il consigliere di Zona Giobatta Tomasi sulla riva del Don assieme all'amico russo prof. Morozov.

BIBLIOTECA

GUIDO VETTORAZZO - «CENTO LETTERE DALLA RUSSIA 1942/43»
Edito a cura del Museo storico it. della guerra - Rovereto
Ed. La Grafica - Mori (TN). In Sezione L. 20.000

Con questo libro il nostro Presidente del Comitato di redazione ci regala un epistolario, che ci riporta al clima dei tempi della partenza dell'ARMIR in Russia, vicenda che doveva finire con la ormai famosa ritirata, nella quale migliaia di giovani hanno perso la vita sotto la pressione delle più attrezzate, numerose e motivate unità dell'Armata Russa.

È uno specchio prezioso degli entusiasmi di molti giovani italiani di allora, che ci aiuta anche ad interpretare questo spaccato della storia d'Italia e d'Europa, nonché una testimonianza diretta delle sofferenze, dei sacrifici e dello spirito di adattamento dell'alpino italiano. All'alpino infatti, esaurito quel poco di cui lo aveva munito la «carica garibaldina» con cui i responsabili della nostra politica di allora avevano iniziato quell'avventura, rimane solo la fede in Dio, il senso di responsabilità e di sacrificio personali e lo spirito di corpo che fanno degli «Alpini» una delle perle della nostra storia militare.

Il libro si legge d'un fiato; la prosa assolutamente priva di retorica, propria del lessico familiare, è nitida ed accessibile a tutti. Il libro poi ci porta vicini a Rossosch dove gli alpini sono tornati per costruire un'opera di pace: l'asilo d'infanzia.

Un grazie di cuore a mamma Agnese, che conservando con religiosa cura le lettere del figlio, gli ha permesso dopo 50 anni di farci questo dono.

A.A.

U. QUATTRINO
«SACRIFICIO DI ALPINI SUL DON»
Sanremo. Ed. Graficolor - Propr. riservata dell'autore. L. 24.000

È la testimonianza diretta di un ufficiale subalterno del Btg. Complementi della Div. Alp. Cuneense, sopravvissuto alla «rotta» del Don del gennaio 1943.

Assieme alla stupida imprevidenza degli alti comandi di allora, che mandarono giovani alpini armati solo di coraggio e di spirito di corpo nel freddo polare della steppa a combattere sul loro terreno i carri armati russi, l'autore ricorda gli amici e gli alpini caduti senza aver avuto neppure il tempo di adattarsi al clima ed al quadro bellico. Trattasi infatti di uno degli ultimi reparti mandati quasi disarmati per rimpolpare i già provati reparti, che combattevano da mesi su quel fronte e dei quali pochissimi ebbero, come l'autore, la ventura di ritornare in famiglia. Il libro è anche il disperato diario di chi continuò a sperare.

Si potrebbe sottotitolare: «Siur tenent, turnum a baita».

A 50 anni da questi sacrifici il libro (pag. 230) è anche un commosso melanconico inno alla pace.

A.A.

CALENDARIO DELLE GARE DI SCI A CARATTERE SEZIONALE STAGIONE 1993-1994

PROVE NORDICHE

DATA	ORGANIZZAZIONE	DENOMINAZIONE	LOCALITÀ	SPECIALITÀ
19.12.1993	Gr. Ana Moena	1. ed. trofeo «Ana Moena»	Alochet	individuale
31.12.1993	Gr. Ana Ossana	8. ed. trofeo «Caduti di Ossana»	Colli di Ossana	staffetta nordica 3x8 km
09.01.1994	Gr. Ana Masi di Cavalese	8. ed. trofeo «Caduti Masi di Cavalese»	Masi di Cavalese	staffetta nordica 3x8 km
16.01.1994	Gr. Ana Ziano di Fiemme	33. ed. trofeo «Cap. Leone Bosin»	Ziano	staffetta alpina
05.02.1994 (sabato)	Gr. Ana Baselga di Pinè	17. ed. coppa «Caduti Comune di Baselga di Pinè»	Stadio ghiaccio	individuale (notturna)
06.02.1994	Gr. Ana Val di Peio	3. ed. trofeo «Caduti Val di Peio»	Biancaneve	individuale
13.02.1994	Gr. Ana Predazzo	1. ed. trofeo «Gino Dzalagonia» 2. ed. trofeo «Luigi Bosin»	Predazzo	individuale
20.02.1994	Gr. Ana Commezzadura	8. ed. trofeo «Caduti di Commezzadura»	Mestriago	staffetta nordica 3x8 km
27.02.1994	Gr. Ana Brentonico	23. ed. trofeo «Ello Girardelli»	S. Giacomo	individuale
05.03.1994	Gr. Ana Rovereto	4. ed. trofeo «Btg. Valfassa» e coppa «Gino Manfrini»	Passo Coe	individuale
20.03.1994	Gr. Ana Folgaria	11. ed. trofeo «L'Alpino»	Passo Coe	individuale

PROVE ALPINE

DATA	ORGANIZZAZIONE	DENOMINAZIONE	LOCALITÀ	SPECIALITÀ
09.01.1994	Gr. Ana Vigo di Fassa	3. ed. trofeo «Amici della montagna»	Passo Costalunga	slalom gigante
16.01.1994	Gr. Ana Ziano di Fiemme	14. ed. trofeo «Caduti di Ziano»	Belvedere (Ziano)	discesa controllata
22.01.1994 (sabato)	Gr. Ana Folgaria	7. ed. trofeo «Madonna delle Nevi»	Fondo Grande	slalom gigante
30.01.1994	Gr. Ana Val di Gresta	2. ed. trofeo «Caduti Val di Gresta»	Bordala	slalom gigante
05.02.1994 (sabato)	Gr. Ana Ala	1. ed. trofeo «Gianni Pedrinolla»	S. Valentino	slalom gigante
06.02.1994	Gr. Ana Viarago	1. ed. trofeo «Caduti di Viarago»	Bertoldi (Lavarone)	slalom gigante
12.02.1994 (sabato)	Gr. Ana Pozza di Fassa	1. ed. trofeo «Marino Sopperra»	Aloch	slalom gigante
13.02.1994	Gr. Ana Mori	2. ed. trofeo «serg.m. Giuseppe Guizzardi»	S. Valentino	slalom gigante
19.02.1994 (sabato)	Gr. Ana Lavarone	4. ed. trofeo «Caduti di Lavarone»	Malga Rivetta	slalom gigante
20.02.1994	Gr. Ana Fai della Paganella	21. ed. trofeo «Caduti di Fai della Paganella»	Paganella	slalom gigante
06.03.1994	Gr. Ana Pergine	1. ed. trofeo «Fulvio Zampedri»	Panarotta 2002	slalom gigante
13.03.1994	Gr. Ana Cavalese	6. ed. trofeo «Caduti di Cavalese»	Cermis	slalom gigante
20.03.1994	Gr. Ana S. Martino di Castrozza	6. ed. trofeo «Dante e Walter»	Ces	slalom gigante
27.03.1994	Gr. Ana Alta Val di Fassa	2. ed. trofeo «Roberto Dantone»	Belvedere (Canazei)	slalom gigante
04.04.1994 (lunedì)	Gr. Ana Tesero	4. ed. trofeo «Val di Stava»	Pampeago	slalom gigante
10.04.1994	Gr. Ana Predazzo	3. ed. trofeo «Renzo Gabrielli» e trofeo «Aldo Brigadoi»	Passo Rolle	slalom gigante

N.B. Per le gare di sci in calendario viene confermato il regolamento della stagione 1992-1993 (salvo aggiornamento categorie - art. 1 e tessere - art. 2)

CALENDARIO GARE DI SCI A CARATTERE NAZIONALE 1994

23 gennaio 1994	59. Campionato Nazionale Ana di sci da fondo a Branzi (sez. Bergamo)
13 marzo 1994	27. Campionato Nazionale Ana di slalom gigante a Collio Valtrompia (sez. Brescia)
20 marzo 1994	17. Campionato Nazionale Ana di sci-alpinismo a Lizzano in Belvedere (sez. Bologna)

ATTIVITÀ SPORTIVA

a cura di Marco Zorzi

A Porossan il 22° Campionato nazionale corsa in montagna

La gara è stata organizzata dalla Sezione Valdostana

Questa giornata di sport e di sano agonismo ha rinnovato il felice incontro tra gli alpini in congedo e la comunità di questa valle sempre aperta e pronta ad accogliere i suoi ragazzi migliori in congedo e in servizio.

La linea di partenza, nella piccola piazza del paese, a stento ha contenuto tutti i partecipanti pronti al via in una fresca e limpida giornata di sole, mentre in lontananza la Grivola sfuggiva alle prime nuvole e l'imponente maestosità del Gran Combin, che domina la vallata del Gran San Bernardo, dava il suo severo benvenuto.

Oltre 132 atleti, sono accorsi a Porossan per dare vita a questa bella competizione atletica. È un appuntamento importante che si rinnova ogni anno in una località diversa.

Raramente un percorso di gara è stato meglio tracciato e scelto sia per la varietà e l'alternanza dei suoi tratti di salita, di piano e discesa, sia per la cura che gli organizzatori hanno posto nel rendere agevole il fondo del tracciato.

Le squadre partecipanti rappresentavano le sezioni di: Bergamo, Biella, Aosta, Pordenone, Ivrea, Trento, Varallo Sesia, Lecco, Varese,

Omegna, Brescia, Vercelli e Colico. Mentre i reparti militari erano presenti con la Brigata Alpina Cadore.

Ottima la prova dei concorrenti trentini che si sono classificati rispettivamente al 5° posto con Ettore Girardi e al 12° posto con Giorgio Sebastiani. Nella categoria anziani Aurelio De Maria si è piazzato al 5° posto. La premiazione si è svolta alla presenza di alcuni consiglieri nazionali, del responsabile allo sport Attilio Martini, del sindaco di Aosta sig. Giulio Fiou, del presidente sezione Lino Sartore.

Aurelio De Maria

Coro A.N.A. di Trento Cultura ed alpinità a braccetto

Siamo lieti di informare che il Coro A.N.A. di Trento, presieduto da Marco Zorzi, sorto - come è noto - nel gennaio di quest'anno, ha proseguito settimanalmente le prove presso la sede sezionale sotto la direzione del maestro Bepi Fronza e del figlio Aldo.

Da un primo gruppo di una ventina di coristi il coro è giunto nel frattempo a stabilizzarsi attorno al numero dei 35 elementi equamente suddivisi fra «veci» e «boci» di cui molti «cittadini», ma anche vari elementi provenienti dalle vallate.

L'esordio del coro è avvenuto in occasione del raduno nazionale dell'A.N.A. svoltosi presso il rifugio Contrin l'ultima domenica del giugno scorso alla presenza del Presidente nazionale dell'A.N.A. dr. Caprioli, e di una folla di alpini in rappresentanza dei numerosi Gruppi e Sezioni dell'A.N.A. oltre che di molti turisti. Presente pure il gen. Luigi Manfredi, Comandante del 4° Corpo d'Armata Alpino.

Sempre «in quota» il nuovo coro ha poi accompagnato il 17 luglio l'annuale commemorazione dei Caduti dell'Adamello ai 3040 metri del rifugio al Passo della Lobbia Alta. La suggestiva cerimonia si è svolta presso l'altare del Papa.

Inoltre il coro ha effettuato un concerto presso il teatro della caserma «Cesare Battisti» di Trento. Dopo la pausa estiva, il coro ha ripreso la sua attività con impegno.

Il 2 settembre, in occasione della cerimonia di commemorazione delle vittime (quasi 200!) del bombardamento di Trento, di cui ricorreva il 50° anniversario del tragico evento, il coro ha accompagnato con alcuni pezzi la S. Messa celebrata nella chiesa di S. Maria a Trento dal Vescovo, presenti il Sindaco ed altre Autorità oltre ai rappresentanti di varie Associazioni.



Il 23 ottobre, in occasione della presentazione del libro sui 68 anni di storia dell'Oratorio del Duomo di Trento, il coro è stato invitato a prodursi in alcuni suoi pezzi, molto applauditi.

Ha partecipato alla I° Rassegna dei Cori A.N.A. a Trento, domenica 14 novembre, organizzata dalla Circoscrizione Oltrefersina in collaborazione con il Centro Culturale di Clarina-S. Bortolameo, il Fogolar Furlan ed il Gruppo A.N.A. di Trento Sud; ha partecipato ancora, sabato 27 novembre, ad Ala presso il Cinema-Teatro Sartori ad un'altra rassegna di cori, assieme al Coro Monte Vignol di Avio e al Coro Città di Ala, rassegna organizzata congiuntamente dai Gruppi A.N.A. di Ala, Avio e Sabbionara.

Ed infine, il 1° dicembre, in occasione dell'annuale cerimonia religiosa nella chiesa di S. Lorenzo a Trento, a ricordo dei Caduti alpini di Plevlje e dei soci del Gruppo A.N.A. di Trento «andati avanti», il coro era presente con alcune sue canzoni più significative. Come si vede l'attività non manca pur in questo primo anno di «formazione» del coro.

L'appuntamento di maggiore impegno sarà presto rappresentato dal «Concerto di primavera», l'anno prossimo, quando il Coro A.N.A. di Trento si presenterà ufficialmente, con un repertorio scelto, al pubblico della città di Trento.

(M.Z.)

CARO CAPOGRUPPO

a cura di Guido Vettorazzo

Si dice che tu sei importante, ed è vero: guai se non ci fossi tu!
L'A.N.A. è grande, capillarmente presente ovunque, è attiva fin nei più piccoli paesi, se ci sono i gruppi che funzionano e se ci sei tu a fare il «capo», a dirigere e a servire, a rispondere ed a chiamare...
A te mi rivolgo con queste note al fine di poter vedere insieme come operare per ottenere dai nostri gruppi il massimo ed il meglio.

Rispettiamo l'ordine di precedenza...

A meno che non si metta tutti... in ordine alfabetico, il che appare peraltro alquanto semplicistico, in cortei e funerali, in cerimonie e comitati si deve sempre osservare un certo ordine, come nell'assegnazione dei posti...

La precedenza insomma.
Presso gli enti pubblici, dal Commissario del Governo alla Provincia o al Comune ci sono indicazioni da rispettare, e senza con ciò voler fare le cose difficili, dobbiamo anche noi atternerci e imparare o informarci da chi ne sa di più.

Quando viene compilato un «Comitato d'onore» su pieghevoli o numeri unici in occasione di cerimonie o manifestazioni, anche sportive, va posta molta attenzione all'ordine di precedenza, che potrebbe causare risentimenti o critiche se non rispettato.

Nel «Comitato d'onore» vengono infatti inseriti personaggi rappresentanti istituzioni o enti di un certo livello e importanza, che possono quindi dare lustro e prestigio, o anche sostegno finanziario.

Nel «Comitato d'onore» quindi non può trovar posto chi organizza - persona o gruppo, zona o sezione - che invece può bene inserirsi nel «Comitato organizzatore», composto in genere da responsabili con mansioni operative-organizzative.

In cortei, su palchi e tribune il posto d'onore sarà riservato al Sindaco, con fascia tricolore, il quale avrà accanto il personaggio di più alto rango presente alla cerimonia, seguito o affiancato dagli altri.

E schematizzando a mò di esempio, questo potrebbe essere l'ordine dei blocchi componenti un corteo:

1. Fanfara e picchetto eventuale;
2. Corone di fiori, drappo tricolore o striscione;
3. Vessilli, gonfaloni, bandiere e insegne di Associazioni;
4. Gagliardetti di Gruppi;
5. Autorità e Dirigenti A.N.A. o altre Associazioni, Alpini e popolazione.

Nel caso di funerali vale lo stesso ordine, però davanti al Clero e al feretro, eventualmente scortato, che sarà seguito da parenti, autorità, estimatori e popolazione.

Incidentalmente vale qui la pena di ricordare che gagliardetti e cappelli alpini si portano solo alle esequie di Alpini o della madrina, mai di amici degli Alpini o parenti di soci (art. 2 Reg. Sez.le 12.1.86).

Tale responsabilità compete in pieno al Capogruppo, che pertanto se ne deve curare direttamente.

Ancora a proposito di cappello alpino si può ricordare che questo va portato in chiesa solo dagli alfieri e accompagnatori di gagliardetti o vessilli A.N.A.; dai Soci che trasportano il feretro o ne formano la scorta; da gruppi di Soci inquadrati; da chi recita intenzioni o preghiere o canta in coro.

Tutti gli altri Soci, nei banchi o isolati, è bene che lo tolgano, come farebbero con un qualunque altro copricapo.

Un Alpino roveretano da non dimenticare

Giovanni Viola: Rovereto 2 novembre 1882 - Milano/Rovereto 18 luglio 1938
(segnalazione di Giovanni Laezza)

Trasferitosi a Milano giovanissimo ed ottenuta la cittadinanza italiana si arruolò volontario nel 5° Rgt. Alpini-Btg. Edolo, partecipando alla guerra italo-turca in Libia nel 1911/12, dove si segnalò per il suo valore ed ottenne la promozione a sottotenente per merito di guerra.

Prese parte sempre col Btg. Edolo alla Prima guerra mondiale combattendo sui fronti dell'Adamello; qui ebbe occasione di incontrare Cesare Battisti non ancora Ufficiale.

Fu poi trasferito sul fronte del Montello dove partecipò a numerose azioni di arditi ottenendo la promozione a Capitano.

Congedatosi alla fine della guerra aveva iniziato un'attività commerciale a Milano, che proseguì fino alla sua morte in ancor giovane età.

Pur non ricordato negli elenchi ufficiali dei volontari trentini nell'esercito italiano era sempre rimasto un roveretano ed a Rovereto riposano le sue spoglie.



Cesare Battisti
alpino
semplice

LA FORZA DELLA SEZIONE

1993

	Anno 1992	Anno 1993	Diff.
SOCI A.N.A.	20.924	20.720	-204
Amici degli alpini	1.244	1.356	+112

MOVIMENTO DELLA SEZIONE

Gruppi che hanno tesserato nel 1992 n. 263
Gruppi che hanno tesserato nel 1993 n. 264

ZONE IN AUMENTO n. 8
ZONE IN DIMINUZIONE n. 11

GRUPPI IN AUMENTO n. 110
GRUPPI IN PAREGGIO n. 34
GRUPPI IN DIMINUZIONE n. 120

Durante il 1993 è nato il Gruppo di:
DAONE - Zona Valli Giudicarie e Rendena con 62 soci

Carissimi Capigruppo, Alpini e Amici
Grazie ancora una volta per quanto avete fatto nel 1993. I dati numerici della forza sezionale e le differenze col 1992 sono sotto i vostri occhi. Questo paginone, lo inserirete nella «Teca Tesseramento» del vostro Gruppo. Esso vi elenca il nome dei Consiglieri di zona e dei Capigruppo della Sezione, facilmente contattabili per mantenere quel colloquio che non deve mai morire nella Nostra Grande Famiglia Verde.

Qualche nota sul Tesseramento «94»:
Troverete la sorpresa di duemila lire d'aumento della Sede Nazionale per i forti costi di amministrazione. Ciò non toglie che i soci si spaventino, ma se vogliamo che l'Associazione viva, dobbiamo pur mantenerla.

Il costo del Bollino per il 1994 è quindi di lire 16.000, di cui 10.000 vanno a Milano e 6.000 restano a Trento per far fronte al bilancio sezionale.

Per decisione della Sede Nazionale di Milano, anche il Bollino di «Amico degli Alpini o Aggregato» viene ridotto a lire 16.000, ricordando che tale qualifica può averla soltanto chi collabora attivamente alle iniziative dell'Associazione. Si precisa inoltre che tali soci, non possono ricoprire cariche sociali e non hanno diritto di voto attivo o passivo nelle varie assemblee.

IMPORTANTE È RINNOVARE IL BOLLINO ENTRO IL 13 MARZO 1994 altrimenti scatta la sospensione del giornale l'Alpino e del Dos Trent.

Altre informazioni sono sulla Circolare Tesseramento in mano ai Capigruppo, assieme ai tabulati e stampati forniti dalla segreteria sezionale.

Ciao e buon lavoro, assieme agli auguri di Buon Natale.

cav. Alessandro Sommadossi

Zona DESTRA ADIGE

9 gruppi

Consigliere di Zona: Gislimberti Remo
38040 RAVINA - Via Belvedere, 28

Gruppo	Capogruppo	Soci 1992	Soci 1993	Diff.
Ravina-Belvedere	Lorenzo Cattoni	187	183	-4
Sopramonte	Saverio Sturzen	139	150	+11
Aldeno	Luciano Larcher	128	129	+1
Piedicastello-Vela	Angelo Motter	89	91	+2
Romagnano	Marzio Forti	87	86	-1
Sardagna	Angelo Demozzi	45	47	+2
Garniga	Sergio Coser	36	39	+3
Cadine	Silvano Belli	41	38	-3
Cimone	Lauro Rossi	29	17	-12
TOTALE		781	780	-1
Amici degli Alpini nella zona		66	66	-

Zona SINISTRA ADIGE

19 gruppi

Consigliere di Zona: Tomasi Giovanni Battista
38060 MATTARELLO - Via Dossi, 235

Gruppo	Capogruppo	Soci 1992	Soci 1993	Diff.
Trento Centro	Sergio Giovanazzi	460	433	-27
Lavis	Giuliano Brugnara	212	219	+7
Villazano	Alessandro Sommadossi	215	213	-2
Gardolo	Sergio Giacomozzi	196	191	-5
Trento Sud	Giorgio Nicolini	165	172	+7
Mattarello	Bruno Mosna	172	167	-5
Povo	Ottone Zambotti	152	159	+7
Martignano	Aldo Goller	124	136	+12

Civezzano	Marcello Casagrande	132	128	-4
Vigo Cortesano	Silvio Gottardi	123	120	-3
Fornace	Rodolfo Ognibeni	86	86	-
Cognola	Vito Pedrotti	70	73	+3
Seregnano-S. Agnese	G. Paolo Facchinelli	72	70	-2
Solteri	Corrado Franzoi	54	59	+5
Meano	Luciano Fontana	48	45	-3
Villamontagna	Asterio Frachetti	42	41	-1
Pressano	Giancarlo Chiestè	38	37	-1
Montevaccino	Iginio Ravanello	37	37	-
Tavernaro	Elio Arnoldi	36	36	-
TOTALE		2.434	2.422	-12
Amici degli Alpini nella zona		121	140	+19

Zona ALTIPIANI FOLGARIA-LAVARONE VIGOLANA-LUSERNA

9 gruppi

Consigliere di Zona: Carbonari Roberto
38044 CARBONARE - Albergo Trentino

Gruppo	Capogruppo	Soci 1992	Soci 1993	Diff.
Vigolo Vattaro	Guido Giacomelli	98	94	-4
Folgaria	Ugo Leitempergher	67	71	+4
Lavarone	Livio Bertoldi	64	66	+2
Carbonare	Stefano Carbonari	60	48	-12
Centa	Sergio Martinelli	54	45	-9
Vattaro	Gianni Boller	41	41	-
Serrada	Francesco Valduga	37	39	+2
Bosentino	Domenico Leonardelli	35	34	-1
Luserna	Giancarlo Nicolussi Moz	29	26	-3

TOTALE 485 464 -21
Amici degli Alpini nella zona 41 34 -7

Zona ROVERETO

19 gruppi

Consigliere di Zona: Dapor Aldo
38068 ROVERETO - Via Pasubio, 12

Gruppo	Capogruppo	Soci 1992	Soci 1993	Diff.
Rovereto	Giorgio Zanella	209	230	+21
Lizzana «M. Zugna»	Franco Simoncelli	172	176	+4
Vallarsa	Giuseppe Nave	125	127	+2
Volano	Luciano Simoncelli	128	116	-12
Pomarolo	Aldo Gasperotti	114	109	-5
Lizzanella	Ennio Barozzi	102	96	-6
Noriglio	Lino Prosser	90	94	+4
Villalagarina	Rino Minello	91	91	-
Nomi	Roberto Stedile	77	78	+1
Besenello	Ivano Anzelini	67	77	+10
Terragnolo	Livio Muiola	76	74	-2
Nogaredo	Daniilo Marzadro	70	70	-
Marco	Luciano Tosin	61	65	+4
Isera	Dario Toss	58	56	-2
Patone	Remo Conzatti	51	50	-1
«C. Corno» Lenzima	Renzo Dorigatti	48	46	-2
Calliano	Fabio Pernecher	40	43	+3
Vanza	Tranquillo Bisoffi	39	39	-
Castellano	Nereo Manica	37	39	+2

TOTALE 1.655 1.676 +21
Amici degli Alpini nella zona 99 120 +21

Zona BASSA VALLAGARINA

8 gruppi

Consigliere di Zona: Cristoforetti Roberto
38063 AVIO Sabbionara - Via del Parco, 10

Gruppo	Capogruppo	Soci 1992	Soci 1993	Diff.
Mori	Mario Poli	356	358	+2
Ala	Egidio Bruni	286	303	+17
Brentonico	Giuseppe Slaifer	252	242	-10
Ronzo «Val di Gresta»	Giancarlo Martinelli	139	147	+8
Avio	Marino Segarizzi	122	117	-5
Sabbionara	Roberto Cristoforetti	82	93	+11
«Cima Vignola»	Isidoro Lorenzini	62	60	-2
Castione	Luca Piazza	34	34	-

TOTALE 1.333 1.354 +21
Amici degli Alpini nella zona 59 83 +21

Zona ALTO GARDA E LEDRO

16 gruppi

Consigliere di Zona: Bressan Enrico
38062 ARCO - Via Mantova, 17/C

Gruppo	Capogruppo	Soci 1992	Soci 1993	Diff.
Arco	Lino Gobbi	334	228	-106
Tenno	Giuseppe Depentori	160	167	+7
Riva del Garda	Arturo Torboli	116	116	-
Dro	Gino Sartorelli	77	76	-1
Molina di Ledro	Pietro Franzinelli	64	63	-1
Tiarno di Sopra	Remo Crosina	56	55	-1
Tiarno di Sotto	Graziano Crosina	51	53	+2
Nago	Giuseppe Giovanazzi	54	48	-6
S. Alessandro	Giovanni Betta	40	39	-1
Pieve di Ledro	Ezio Bartoli	37	38	+1
Drena	Carlo Chiarani	36	38	+2
Torbole	Remo Dionisi	36	36	-
Campi di Riva	Rudj Lorenzi	35	36	+1
Concei	Sergio Cigalotti	28	34	+6
Pregasina	Renzo Toniatti	29	27	-2
Bezzecca	Gianriccardo Mora	27	25	-2

TOTALE 1.180 1.079 -101
Amici degli Alpini nella zona 76 78 +2

Zona GIUDICARIE ESTERIORI

5 gruppi

Consigliere di Zona: Albertini Franco
38077 PONTE ARCHE - Via Battisti, 77

Gruppo	Capogruppo	Soci 1992	Soci 1993	Diff.
Bleggio	Leone Parisi	148	154	+6
Lomaso	Dino Gobbi	97	94	-3
S. Lorenzo in Banale	Lucillo Bosetti	73	70	-3
Fiavè	Fernando Zambotti	51	51	-
Stenico	Giorgio Berghi	47	44	-3

TOTALE 416 413 -3
Amici degli Alpini nella zona 26 28 +2

Zona VALLE DEI LAGHI

12 gruppi

Consigliere di Zona: Caldini Giuliano
38076 LASINO - Via Masi, 199

Gruppo	Capogruppo	Soci 1992	Soci 1993	Diff.
«Monte Casale»	Luciano Baceda	135	136	+1
Cavedine	Mario Comai	104	108	+4
Lasino	Franco Caldini	76	77	+1
Calavino	Sergio Santoni	77	75	-2
Vigo Cavedine	Bruno Merlo	75	75	-
«Monte Gazza»	Giampaolo Cappelletti	68	64	-4
Padergnone	Albino Bressan	62	61	-1
Terlago	Silvio Mazzonelli	56	59	+3
Covelo	Luigi Tondin	45	48	+3
Monteterlago	Elio Biasioli	45	46	+1
Vezzano	Giuseppe Gentilini	46	44	-2
Ranzo	Gentile Margoni	30	31	+1

TOTALE 819 824 +5
Amici degli Alpini nella zona 54 68 +14

Zona VALLI GIUDICARIE E RENDENA

20 gruppi

Consigliere di Zona: Bonazza Domenico
38081 BREGUZZO - Via Roma

Gruppo	Capogruppo	Soci 1992	Soci 1993	Diff.
Spiazzo Rendena	Aldo Ongari	406	388	-18
Storo	Mauro Zocchi	245	349	+104
Pievo di Bono	Guido Maestri	183	130	-53
Condino	Claudio Chiodega	98	117	+19
Roncone	Prospero Ghezzi	108	113	+5
Tione	Mario Salvaterra	108	109	+1
Pinzolo	Daniilo Povinelli	89	87	-2
«Monte Spinale»	Gianni Castellani	85	83	-2
Darzo	Angelo Giacometti	81	82	+1
Breguzzo	Renato Ferrari	48	72	+24
Daone (dal 28.2.93)	Egidio Brisaghella	-	62	+62
Lodrone	Fabrizio Grassi	62	60	-2
Baitoni	Giulio Cimarolli	56	57	+1
Carisolo	Remigio Righi	47	50	+3
Bondone	Sergio Valerio	45	45	-
Zuclo-Bolbeno	Remo Artini	44	45	+1
Bondo	Luciano Valenti	44	43	-1
Briane	Urbano Faccini	38	36	-2
Cimego	Stefano Bertini	30	28	-2
Castello Condino	Giovanni Bertini	24	23	-1

TOTALE 1.841 1.879 +38
Amici degli Alpini nella zona 81 94 +13

NOTA: IL GRUPPO DI DAONE SI È COSTITUITO IL 28 FEBBRAIO DI QUEST'ANNO

Zona PIANA ROTALIANA
E BASSA VAL DI NON

19 gruppi

Consigliere di Zona: Iob Albino
38010 CUNEVO - Via Soradari, 22

Gruppo	Capogruppo	Soci 1992	Soci 1993	Diff.
Mezzolombardo	Severino Moreni	401	374	-27
Mezzocorona	Luigi Sartori	170	171	+1
Nave S. Rocco	Ezio Stenico	134	136	+2
Denno	Valerio Conforti	109	114	+5
S. Michele all'Adige-Grumo	Carlo Tonon	99	101	+2
Zambana	Nino Gasperi	98	96	-2
Roverè della Luna	Francesco Kaswalder	99	94	-5
Fai della Paganella	Aldo Clementel	70	70	-
Vigo di Ton	Pio Webber	63	62	-1
Andalo	Gianmario Bottamedi	57	55	-2
Faedo	Antonio Filippi	55	48	-7
Cavedago	Armando Clamer	47	46	-1
Spormaggiore	Luigi Rampanelli	44	44	-
Molveno	Fiore Donini	42	42	-
Sporminore	Giuseppe Giovannini	42	41	-1
Cunevo	Bruno Lucchini	37	34	-3
Flavon	Renzo Poda	31	33	+2
Camponenno	Livio Bortolamedi	26	28	+2
Toss	Luciano Fedrizzi	24	24	-

TOTALE 1.648 1.613 -35
Amici degli Alpini nella zona 70 65 +5

Zona MEDIA VAL DI NON

18 gruppi

Consigliere di Zona: Chilovi Amadio
38010 TAIO - Via Vois, 19

Gruppo	Capogruppo	Soci 1992	Soci 1993	Diff.
Cles	Franco Deluca	166	145	-21
Rumo	Rino Vender	78	79	+1
Taio	Mario Bertagnolli	71	62	-9
Livo	Tullio Conter	52	52	-
Vervò	Pierluigi Nicoletti	52	48	-4
«Zirò»	Ruggero Pinter	46	45	-1
Segno	Bruno Chini	46	45	-1
Revò	Renato Ferrari	45	44	-1
Tres	Silvio Zadra	46	43	-3
Coredo	Marco Iachelini	39	40	+1
Smarano-Sfruz	Lino Brusinelli	32	40	+8
Sanzeno	Gilberto Widmann	36	38	+2
Nanno	Maurizio Bergamo	27	29	+2
Tuenno	Dario Rizzardi	24	27	+3
Bresimo	Daniilo Fauri	26	26	-
Tassullo	Aldo Odorizzi	45	24	-21
Terres	Rinaldo Emer	23	22	-1
Cagnò	Marcello Paternoster	12	18	+6

TOTALE 866 827 -39
Amici degli Alpini nella zona 34 37 +3

Zona ALTA VAL DI NON

13 gruppi

Consigliere di Zona: Tosolini Remo
38013 FONDO - Via Depero, 1

Gruppo	Capogruppo	Soci 1992	Soci 1993	Diff.
Fondo	Valentino Endrighi	104	102	-2
Cavareno	Giovanni Zani	54	64	+10
Cloz	Umberto Zanoni	50	50	-
Ruffrè	Marcello Larcher	45	46	+1
Castelfondo	Delfo Genetti	43	46	+3
Sarnonico	Giuseppe Inama	37	36	-1
Don	Tullio Pellegrini	33	36	+3
Romallo	Enrico Gentilini	48	35	-13
Romeno	Guglielmo Tell	35	35	-
Brez	Luciano Magagna	29	33	+4
Ronzzone	Giorgio Recla	33	32	-1
Malosco	Lorenzo Gius	30	24	-6
Dambel	Franco Weber	14	5	-9

TOTALE 555 544 -11
Amici degli Alpini nella zona 70 64 -6

Zona VALLI DI SOLE - PEJO - RABBI

19 gruppi

Consigliere di Zona: Panizza Luigi
38029 VERMIGLIO - Pizzano 227

Gruppo	Capogruppo	Soci 1992	Soci 1993	Diff.
Vermiglio	Ugo Bertolini	133	124	-9
Malé	Renzo Andreis	106	108	+2
«Val di Pejo»	Armando Caserotti	110	104	-6
Dimaro	Elio Albasini	107	101	-6
Mezzana	Vittorio Gosetti	93	91	-2
Commezzadura	Giovanni Bernardelli	70	73	+3
S. Bernardo di Rabbi	Renato Pederghana	68	70	+2
Celentino	Ambrogio Pretti	55	59	+4
Pracorno di Rabbi	Ivo Daprà	52	47	-5
Ossana	Ezio Luigi Bezzi	45	47	+2
Piazzola di Rabbi	Giorgio Masnovio	47	46	-1
Termenago-Pellizzano	Angelo Daldoss	27	46	+19
Nonclassico	Cornelio Valorz	46	45	-1
Bozzana	Bruno Andreis	46	42	-4
Caldes	Angelo Rizzi	39	40	+1
Croviana	Mario Lampis	37	38	+1
Magras	Lucio Zanella	36	36	-
Terzolas	Giuliano Ciccolini	33	35	+2
Cis	Davide Zadra	20	20	-

TOTALE 1.170 1.172 +2
Amici degli Alpini nella zona 53 71 +18

OTTICA

Graiff

Il punto di vista

Trova l'ottica Graiff sotto i portici di via Pozzo a Trento a 50 metri dalla stazione

SCONTO
DEL 15%
AGLI ALPINI
CON
TESSERA A.N.A.
E LORO
FAMILIARI

Zona BASSA VALSUGANA - TESINO 23 gruppi

Consigliere di Zona: Coradello Albino
38050 CASTELNUOVO - Via Diaz, 13

Gruppo	Capogruppo	Soci 1992	Soci 1993	Diff.
Borgo	Luciano Casagrande	160	141	-19
Roncegno	Luigi Pino Bernardi	103	108	+5
Tezze	Augusto Stefani	105	107	+2
Telve	Enrico de Aliprandini	104	104	-
Strigno	Giorgio Tomaselli	82	76	-6
Villagnedo-Ivano Fracena	Giuseppe Pasquazzo	71	73	+2
Castello Tesino	Carlo Boso	16	72	+56
Scurelle	Renato Girardelli	70	71	+1
Torcegno	Sergio Campestrini	53	57	+4
Castelnuovo	Onorato Brendolise	55	55	-
Spera	Tullio Vesco	52	54	+2
Cinte Tesino	Giovanni Buffa	55	49	-6
Telve di Sopra	Franco Trentin	50	49	-1
Novaledo	Ubaldo Corn	52	48	-4
Samone	Giovanni Dalledonne	44	46	+2
Bieno	Umberto Dellamaria	44	43	-1
Ospedaletto	Arturo Moretti	90	39	-51
Pieve Tesino	Pietro Buffa	38	37	-1
Carzano	Giulio Casagrande	33	33	-
Ronchi	Luigi Casagrande	34	32	-2
Grigno	Ilario Cappello	34	31	-3
Selva di Grigno	Silvano Bellin	33	31	-2
Olle	Almiro Rosso	72	25	-47
TOTALE		1.450	1.381	-69
Amici degli Alpini nella zona		90	86	-4

Zona ALTA VALSUGANA 16 gruppi

Consigliere di Zona: Pinamonti Maurizio
38050 CALCIERANICA - V.le Trento, 3/D

Gruppo	Capogruppo	Soci 1992	Soci 1993	Diff.
Levico	Riccardo Nollo	248	241	-7
Pergine	Valentino Xausa	230	220	-10
Caldonazzo	Claudio Battisti	81	87	+6
S. Orsola	Maurizio Moser	72	72	-
Susà	Carlo Leonardelli	62	64	+2
Castagnè	Vittorio Bernardi	55	63	+8
Tenna	Luciano Valentini	61	61	-
Serso	Giorgio Erspan	60	60	-
Calceranica	Domenico Schmid	55	59	+4
Barco	Gianlorenzo Osler	52	52	-
Roncogno	Ottavio Zeni	46	45	-1
Costasavina	Pio Andreatta	35	37	+2
Viavago	Paolo Fontanari	30	35	+5
Frassilongo-Roveda	Renzo Laner	33	28	-5
Fierozzo	Aldo Prighel	29	27	-2
Palù del Fersina	Andrea Petri Anderle	28	28	-
TOTALE		1.177	1.179	+2
Amici degli Alpini nella zona		134	149	+15

Zona VALLI DI FIEMME E FASSA 16 gruppi

Consigliere di Zona: Zorzi Marino
38030 CAPRIANA - P.zza Scuole, 8

Gruppo	Capogruppo	Soci 1992	Soci 1993	Diff.
Predazzo	Carmelo Andreatta	320	315	-5
Tesero	Luigi Mich	230	229	-1
Ziano	Mario Vanzetta	138	134	-4
«Alta Val di Fassa»	Erwin Flossi	120	128	+8
Moena	Angelo Somavilla	68	100	+32

Pozza e Pera	Luciano Vian	93	92	-1
Masi di Cavalese	Cesare Vinante	87	89	+2
Vigo di Fassa	Giorgio Pedrotti	82	84	+2
Cavalese	Mauro Demattio	99	78	-21
Molina di Fiemme	Celestino Corradini	73	74	+1
Varena	Giuseppe Zelgher	62	65	+3
Castello di Fiemme	Giorgio Sardagna	56	59	+3
Soraga	Renzo Pellegrin	54	46	-8
Panchià	Giorgio Giacomuzzi	40	45	+5
Daiano	Giancarlo Dagostin	39	43	+4
Carano	Gianni Giacomoni	26	24	-2

TOTALE		1.587	1.605	+18
Amici degli Alpini nella zona		74	79	+5

Zona DESTRA AVISIO 9 gruppi

Consigliere di Zona: Savoi Alessandro
38034 CEMBRA - Via L. Bonfanti

Gruppo	Capogruppo	Soci 1992	Soci 1993	Diff.
Cembra	Carlo Dessimoni	126	113	-13
Capriana	Severino Dallio	48	49	+1
Verla	Giorgio Rossi	54	48	-6
Palù di Giovo	Guglielmo Dalvit	45	44	-1
Grumes	Vittorio Pojer	32	33	+1
Ville Valterno	Bruno Franch	30	33	+3
Lisignago	Lorenzo Callegari	35	31	-4
Ceola	Franco Brugnara	19	19	-
Grauno	Luigi Pedot	18	19	+1

TOTALE		407	389	-18
Amici degli Alpini nella zona		15	16	+1

Zona SINISTRA AVISIO - PINÉ 8 gruppi

Consigliere di Zona: Broseghini Tullio
38042 BASELGA DI PINÉ - Via Scuole, 20

Gruppo	Capogruppo	Soci 1992	Soci 1993	Diff.
Baselga di Piné	Giovanni Gasperi	174	183	+9
Bedollo	Michele Galler	108	107	-1
Segonzano	Dino Tessadri	91	93	+2
Montesover	Luigi Rossi	59	55	-4
Lona-Lases	Modesto Caresia	39	41	-
Vallfioriana	Riccardo Barcatta	40	36	-4
Sover	Giuseppe Todeschi	34	34	-
Sevignano	Claudio Simoni	26	24	-2

TOTALE		571	573	+2
Amici degli Alpini nella zona		52	49	-3

Zona PRIMIERO 6 gruppi

Consigliere di Zona: Alessandro Tomas
38050 IMER - Via Marconi

Gruppo	Capogruppo	Soci 1992	Soci 1993	Diff.
Primiero	Lino Kaltenhauser	189	182	-7
Imer	Pio Bettega	87	93	+6
Mezzano	Luigi Peccagnel	90	86	-4
S. Martino di Castrozza	Guido Debertolis	73	72	-1
Caoria	Luigi Caser	60	60	-
Prade Zortea	Bruno Bettega	50	53	+3
TOTALE		549	546	-3
Amici degli Alpini nella zona		27	24	-3

CRONACHE DAI GRUPPI

a cura di A. Montibeller, B. Lucchini, A. Chilovi, S. Sommadossi

ZONA SINISTRA ADIGE

VIGO CORTESANO



Festeggiato in modo degnissimo domenica 24 ottobre il 40° di costituzione. Trenta Gagliardetti di altrettanti Gruppi hanno fatto corona al Vessillo Sezionale, durante la S. Messa celebrata dal parroco nella chiesa parrocchiale e accompagnata con canti appropriati dal coro «Amizi della montagna» di Meano. La Banda Sociale di Vigo, ha poi aperto la sfilata verso il cimitero, dove dopo la deposizione delle corone, sono seguiti brevissimi interventi del capogruppo Silvio Gottardi, del Presidente della Circostrizione e del cav. Alessandro Sommadossi che assieme al cons. di Zona Tomasi e al cav. Grisenti, rappresentavano la Sezione. Un grazie particolare agli oltre 200 alpini convenuti per la cerimonia commemorativa.

VILLAZZANO

Il vecchio Zimi Umberto classe 1909 ha coronato il 55° di matrimonio con la dolcissima signora Anna. Congratulazioni vivissime!



TRENTO SUD

Domenica 7 novembre soci e simpatizzanti del Gruppo, assieme a Giorgio Nicolini capogruppo, si sono trovati al Ristorante «La Vedova» di Levico per il primo pranzo sociale del Gruppo. In tale lieta occasione si è pure deciso di devolvere la somma di un milione a favore di un ragazzo di Ravina sulla sedia a rotelle da tre anni, bisognoso di una operazione molto costosa.

Il successivo 14 il Gruppo ha ospitato per il pranzo nella propria sede il Coro Alpino di Codroipo che si è poi esibito assieme al Coro ANA della Sezione nella sala della Circostrizione della Clarina davanti ad un folto pubblico entusiasta in occasione della prima rassegna dei Cori ANA. Un doveroso ringraziamento va al Dott. Bormancin, Presidente della Circostrizione.

TRENTO

Il Trofeo Brocai ha cambiato nome dopo vent'anni di lusinghieri risultati. Da quest'anno il trofeo è dedicato a tutti i Presidenti della Sezione «andati avanti» per onorare il ricordo e prendere il nome «Trofeo ANA Trento».

Ottimamente organizzata e diretta, domenica 17 ottobre, ha preso il via la corsa in montagna a carattere nazionale che, nonostante un tempo pessimo ed inclemente ha visto la partecipazione di oltre 100 atleti suddivisi in 33 gruppi.

I concorrenti da quest'anno sono stati suddivisi in categorie secondo l'età per permettere anche ai meno giovani di classificarsi nella corsa in montagna. Menzione pertanto al primo classificato dei giovani Bertolla Costantino del Gruppo G.S. Melinda di Cles ed al primo dei «vecchi» Bertolla Lodovico del G.S. Scarpon di Trento.

La prima edizione del Trofeo ANA Trento si è chiusa con risultati brillanti e merita l'occasione per ricordare il Presidente cui è dedicato il Trofeo: Cap. Sen. Guido Larche dal 1920 al 1925; Gen. Div Tullio Marchetti dal 1925 al 1928; Ten. Col. Bruno Mendini dal 1928 al 1939; Ten. Col. Cav. Leonida Scanagatta dal 1939 al 1943; Magg. Rag. Cesare Bernardi dal 1946 al 1947; Ten. Col. Pietro Bareggia dal 1947 al 1952; Magg. Rag. Rinaldo Brocai dal 1952 al 1957 e dal 1960 al 1967; Magg. Ing. Romolo Casonato dal 1958 al 1959; 1° Cap. Rag. Mario Taddei dal 1967 al 1976; Cap. Prof. Celestino Margonari dal 1984 al 1987.

COGNOLA e MARTIGNANO

I due gruppi hanno voluto consegnare il Tricolore alle scuole elementari locali. Larga la partecipazione di alunni, insegnanti alla consegna della bandiera, simbolo di unità e fratellanza nazionale.

MONTEVACCINO Monumento ai Caduti

Domenica 7 novembre è stato inaugurato il nuovo monumento ai Caduti di tutte le guerre. Molta la gente presente e numerosi i gagliardetti dei Gruppi vicini.

Ha celebrato il parroco don Grosselli e discorsi del Capogruppo Iginio Ravaneli ed un rappresentante della Circostrizione. La cerimonia ha visto presente il coro Campel diretto dal colonnello Renzi.

È seguita una castagnata.

GARDOLO

Le penne nere gardolesi hanno restaurato e riconsegnato alla comunità del sobborgo il capitello dedicato a Giovanni Nepomuceno, il santo che fu gettato nel fiume Maldova per essersi rifiutato di svelare al Re Venceslao ciò che la regina gli svelava in confessione. Da



Il capitello rimesso a nuovo

tempo il piccolo manufatto era in rovina, ridotto ad un informe mucchio di sassi e la statua del santo scomparsa. Ora, grazie agli alpini, tutto è ritornato come prima ed il santo patrono di Praga veglia di nuovo sulla roggia che spesso in quel luogo traboccava allagando case e campagne.

Il parroco ha benedetto il capitello, il corpo musicale di Gardolo ha allietato la manifestazione e la mattinata si è conclusa davanti al monumento dei Caduti.

ZONA ALTIPIANI LAVARONE, FOLGARIA, VIGOLANA-LUSERNA

CARBONARE



Il Gruppo, attraverso il Dos Trent vuole ricordare il socio Liber Massimo, Capitano presso il Comando provinciale, deceduto immaturamente. Alla famiglia vanno le condoglianze più sentite degli Alpini di Carbonare.

VIGOLO VATTARO

Con esito positivo è stato organizzato il tradizionale «Percorso della Speranza» il cui ricavato è stato devoluto alla Sezione di Trento della Lega Italiana per la lotta contro i tumori.

La manifestazione è stata arricchita dalla partecipazione della Banda e Majorettes di Pietramurata.

Convocati dal Consigliere di zona, si sono riuniti a Carbonare il 23 ottobre i capigruppo e direttivi della zona Altipiani per un esame della attività svolta nel 1993.

Tutti i gruppi erano presenti per presentare le loro proposte in ordine alla formulazione del calendario 1994, poi deliberato alla unanimità.

Nell'occasione i capigruppo hanno designato con votazione segreta il candidato per l'elezione a consigliere della zona degli altipiani nella prossima assemblea sezionale di marzo per il biennio 1994/95.

ZONA ROVERETO

ROVERETO

4 novembre a Castel Dante e poi alla Campana

La cerimonia di ricordo per tutti i Caduti in guerra è rientrata quest'anno nella migliore tradizione, su proposta delle Associazioni combattenti e d'Arma, d'intesa col Comune che invece l'anno scorso l'aveva inopportuna-mente semplificata saltando il Sacrario.

Così a Castel Dante è stata celebrata una S. Messa sulla gradinata, mentre presso la Campana dei Caduti è poi seguita una finale riflessione e deposizione di corona con il suono dei rituali rintocchi solenni.

Tutti soddisfatti quindi, anche il Sindaco Monti che prima di salire al Sacrario aveva deposto un mazzo di fiori sul Monumento ai Caduti che abominevoli vandali senza cervello né pietà avevano precedentemente deturpato con spray rosso.

Con molta folla presente hanno partecipato anche il Gen. Mazzorana Com.te mil. provinciale e il Col. Andreatta com.te del Distretto mil. di Trento.

LIZZANELLA

Ricordo dei Caduti

Con puntualità e impegno, organizzata dal Gruppo alpini guidato da Ennio Barozzi, ha avuto svolgimento la rituale cerimonia di omaggio al monumento ai Caduti di Lizzanella, molto frequentata da Gruppi ANA della zona.

NOGAREDO

Nuova sede

Il 7 novembre è stata una data memorabile per il Gruppo di Nogaredo, che inaugurando la nuova sede ha anche ricordato tutti i Caduti.

Nello stabile, messo a disposizione dal Comune come rustico da ristrutturare, hanno trovato sistemazione una bella sala riunioni e la cucina con piccolo bar, tutto realizzato per l'apporto operoso di vari soci, ma che sarà punto d'incontro non solo per le penne nere locali.

La festa, allietata dalla Fanfara sezionale durante e dopo la S. Messa, ha visto una nutrita sfilata per le vie del paese di alpini di molti gruppi con gagliardetto, presente pure il ves-

sillo sezionale scortato dal Presidente de Pretis, dai consiglieri Colombo e Dapor.

Dopo brevi interventi di saluto del Sindaco e del presidente sez.le ANA è seguito il «rancio» con finale castagnata in piena allegria.

ISERA

Festeggiato il Cav. Dario Toss

La sala del caminetto in palazzo de Probizer ha ospitato recentemente un avvenimento significativo, in cui amicizia e stima sono stati gli elementi caratterizzanti: l'incontro Capigruppo della Zona per festeggiare il con-



ferimento del Cavalierato della Repubblica al Capogruppo di Isera Dario Toss. Le presenze in sala hanno sottolineato quanto meritato sia stato questo riconoscimento per un uomo che ha vissuto con grande onestà, che ha affrontato con rara forza d'animo avversità e sofferenza, che ha messo a disposizione della comunità la sua grande forza fisica e morale. Con tutti i Capigruppo della Zona c'erano il Sindaco Passerini col Vice Andreoli, il presidente del C.10 Valduga, il presidente della Sezione de Pretis con i consiglieri Colombo, Dapor e Vettorazzo.

Dos Trent

ZONA BASSA VALLAGARINA

MORI

Trentacinque anni di vita

Il Gruppo intitolato a «Remo Rizzardi» ha festeggiato l'importante traguardo dei 35 anni di fondazione con una grande commemorazione dei Caduti di Mori.

Il Gruppo, guidato da Mario Poli ha organizzato la commemorazione incontrando i Gruppi Alpini dei paesi vicini e le Associazioni d'Arma presso il piazzale dell'Auditorium per poi proseguire in sfilata lungo le vie del centro.

Una messa solenne, la deposizione di una corona al monumento ai Caduti ed una bicchierata presso la Sede sociale hanno concluso la cerimonia.

ZONA ALTO GARDA E LEDRO

NAGO

Il generale Valentino Vivaldi ha preso il comando della Brigata Alpina Tridentina. Alla cerimonia solenne svoltasi a Bressanone non hanno voluto mancare gli alpini dell'Alto Garda e specificatamente le penne nere del Gruppo di Nago essendo il generale naghese di origine.

Il rancio alpino offerto dal Generale agli alpini dell'Alto Garda ha consolidato una amicizia fatta di ricordi di «naja» e di vicende quotidiane della vita altogardesana.

ARCO

Tradizionale festa alpina il 17 e 18 luglio, organizzata dal Gruppo, con sfilata e deposizione di corona al monumento ai caduti. Presente l'inoscandibile Col. Marchetti che ha portato il benvenuto ai «suoi Alpini».



Dos Trent

RIVA DEL GARDA

Domenica 26 settembre 1993 il gruppo A.N.A. di Riva del Garda ha festeggiato S. Maurizio patrono degli Alpini, organizzando una sfilata per le vie cittadine, con deposizione corone alla chiesetta S. Michele, stele di Cesare Battisti, Ara dei Caduti in piazza S. Rocco. È seguito il concerto della fanfara sezionale di Trento in Piazza 3 Novembre.

Hanno presenziato alla manifestazione oltre a molti gagliardetti A.N.A., numerose rappresentanze di altre Armi ed autorità militari e civili, fra le quali il Ten. Col. Rodella in rappresentanza del IV Corpo d'Armata, il consigliere Nazionale A.N.A. Bonamini il quale ha tenuto una gradita locuzione, numerosi cittadini e turisti. La manifestazione si è conclusa lietamente con un rinfresco presso la sede.

ZONA VALLE DEI LAGHI

Il 1993 per la Fanfara valle dei Laghi è stato un anno di intensa attività

Accanto alle diverse uscite istituzionali, e accanto alla partecipazione all'Adunata Nazionale di Bari, dove il bellissimo incontro con la popolazione di Locorotondo ha anticipato la simpatia con la quale gli Alpini abruzzesi ci hanno accolto per sfilare insieme, sono state aggiunte diverse uscite di solidarietà.

A questi impegni lieti, quest'anno abbiamo dovuto aggiungere anche quelli per accompagnare Alfredo Turra, Luigi Consolati e Luigi Toccoli, i componenti la Fanfara che nel corso di quest'anno sono andati avanti.

Siamo vicini ai famigliari di questi tre amici scomparsi, augurando loro di trascorrere il prossimo Natale in serenità.

Dalle pagine del Doss Trent inviamo i nostri migliori auguri per le prossime festività natalizie a quanti ci sono stati vicini, tra i quali merita un ringraziamento particolare il Comm. Italo Marchetti, ed ai Gruppi Alpini che ci hanno voluto nelle loro Cerimonie e Feste Alpine.

Un pensiero per le nostre famiglie, per ringraziarle per la pazienza con cui sopportano gli abbandoni domenicali e le divise da riassetare, auspicando che tale pazienza perseveri, visto che il Presidente Agostino Poli e il Maestro Roberto Giuliani stanno preparando il programma 1994.

A tutti i più calorosi auguri di Buone Feste.

VALLI GIUDICARIE E RENDENA

PINZOLO

Il Gruppo compie 25 anni
Corteo e gran festa

«Il giorno 14 ottobre 1968 alle ore 21 si sono trovati uniti quattordici iscritti per la prima seduta di formazione del gruppo Ana di Pinzolo»; venticinque anni dopo, il gruppo Alpini, che ora conta più di ottanta iscritti, ha festeggiato la ricorrenza in grande stile. Anno dopo anno l'attività del gruppo prosegue superando problemi e difficoltà, riuscendo a mantenere viva e costante la partecipazione alle adunate nazionali ed ai pellegrinaggi che ogni anno si svolgono sui campi di battaglia dell'Adamello.



La disponibilità degli alpini a sfondo umanitario continua nella collaborazione con il Mato Grosso e ultimamente con l'aiuto apportato nella costruzione dell'asilo di Rossosch in Russia. Cappelleggi dal cav. Danilo Povinelli: capogruppo dal 1969, gli alpini di Pinzolo hanno sfoggiato la nuova divisa: una camicia scozzese verde e blu accompagnata da un paio di pantaloni verde bosco. Grande la partecipazione della popolazione: circa cinquecento persone si sono date appuntamento alla celebrazione della messa nella parrocchiale animata dalla fanfara degli alpini di Lizzana, dalla banda comunale di Pinzolo e dal coro Presanella. Presenti tra gli altri i carabinieri, gli scout, il soccorso alpino, la forestale, i vigili del fuoco, il gruppo Avis, tutti i gruppi degli alpini delle Giudicarie e Rendena; la sezione di Trento con il labaro, il consigliere provinciale Ivo Tarolli e la madrina Enni Collini. Sono stati ricordati i Caduti con una corona al loro monumento. La giornata di festa è continuata allo stadio del ghiaccio, dove gli alpini hanno offerto il rancio, distribuendo a tempo di record quasi cinquecento pasti.

MONTE SPINALE

Alpini lavoratori sul Doss Trento

Nell'agosto scorso il gen. Tullio Vidulich, presidente del Museo Storico degli Alpini sul Doss Trento, chiese la collaborazione del maresciallo Rodolfo Scalzi, alpino del gruppo Monte Spinale, in servizio attivo a Trento, per dei lavori urgenti di pulizia e sistemazione della zona del Museo.

Lo Scalzi ed il Capogruppo Gianni Castellani, sabato 21 agosto, di primo mattino partivano con 18 alpini da Ragoli, Preore e Montagna con viveri ed attrezzi al seguito.

Sul Doss Trento venivano accolti calorosamente dal consegnatario mar. magg. Cappelletti che dava i ragguagli sui lavori da seguire. Delle tre squadre la prima procedeva alla pulizia, tagliando ed asportando la vegetazione che invadeva gli accessi al museo; la seconda dopo aver controllato e riparato il muro di cinta procedeva alla parziale tinteggiatura mentre la

terza provvedeva alla sistemazione del muraglione presso la piazzetta Divisioni Alpine, ricostruendo anche alcune parti del muro che fiancheggia la strada in prossimità del museo.

A sera, completati i lavori, i 18 fecero ritorno soddisfatti. Molti altri lavori importanti attendono con urgente soluzione. C'è da essere certi



che la Sezione ANA potrà organizzare l'intervento di altri Gruppi, che non saranno certamente sordi alla richiesta.

Il nostro Museo Storico Nazionale ha bisogno di continua attenzione e manutenzione per assolvere il compito per il quale è stato costituito.

Da queste righe un vivo grazie a tutti i soci del Gruppo Alpini Montespinali ed in particolare ai 18 volontari che hanno lavorato per il nostro Museo.

Mar. Rodolfo Scalzi

BASSA VAL DI NON

NAVE S. ROCCO

Il gruppo ha celebrato domenica 5 settembre il 40° anniversario di fondazione nell'occasione ha inaugurato anche la nuova sede. La manifestazione che ha visto presenziare molti gagliardetti è stata seguita con entusiasmo anche

da tanta popolazione. Dopo l'alzabandiera sono stati resi gli onori ai Caduti ed è seguita la Messa al Campo celebrata al parroco don Carlo Cecco che ha avuto parole di elogio e riconoscenza per la collaborazione del gruppo all'attività del paese. Sono stati premiati i soci fondatori e il vicecapogruppo Benato Renzo che per tanti anni ha tenuto a disposizione del Gruppo la sede nella sua abitazione. Poi ancora in sfilata con in testa la fanfara di Cembra, il vessillo scortato dal consigliere di zona Job Albino, i rappresentanti della sez. consiglieri de Unterichter e Lucchini con altre autorità, si è raggiunta la nuova sede. La madrina ha tagliato il nastro, il parroco ha benedetto la sede, costruita con tanto amore e posta in un angolo del parco giochi.

Assenti purtroppo il capogruppo Ezio Stenico e il sindaco signor Castellani Luigi per motivi giustificati e comunque ben rappresentati. È seguito un ottimo spuntino offerto a tutti i presenti.

DENNO



Gli alpini piangono la scomparsa del proprio Capogruppo onorario Cova Rodolfo classe 1911.

Lascia un vuoto incalcolabile nel Gruppo per il quale era sempre disponibile e presente in ogni manifestazione.

ZONA MEDIA VAL DI NON

TAIO E ZIRÒ

Gli Alpini Remo Frasnelli, classe 1923 e Claudio Chilovi, classe 1924, hanno voluto ripercorrere a distanza di quasi cinquant'anni le strade della loro prigionia.

Il lungo viaggio li ha portati fino a Koenigsberg (oggi Russia) e Danzica (oggi Polonia) dove Frasnelli, internato inizialmente nel campo di concentramento di Stuthof, visse con



pochi altri commilitoni il biblico esodo della popolazione civile tedesca. Frasnelli ha avuto fortuna e dopo mesi di pericoli e sofferenze riuscì a raggiungere Kiel e consegnarsi agli inglesi che lo rimpatriarono nell'agosto del '45.

Il lungo viaggio dei nostri reduci ha toccato poi Muehlberg e Menzenburg (ex Germania Orientale), campi di concentramento dove Chilovi assieme a tanti commilitoni riuscì a sopravvivere in mezzo a fame, malattie, tifo e ai bombardamenti alleati che rasero al suolo Lipsia e Dresda non lontane dai campi.

L'ultimo pericolo fu la fuga dai russi in direzione del fiume Elba dove consegnatosi agli americani fu rimpatriato a fine guerra.

Un bravo ai nostri due baldi reduci Alpini, sempre in gamba come ai vecchi tempi.

CLES

Il gruppo, con altre associazioni, organizza per il periodo natalizio una mostra regionale di presepi che sarà ospitata presso il convento dei Frati Francescani.

Si prevede che i presepi allestiti saranno oltre un centinaio.

Invitiamo tutti a visitare questa bella mostra natalizia per ripagare il gruppo Alpini di tutto l'impegno profuso nell'organizzazione.

NANNO

Chi si ricorda del Sergente Maggiore Bergamo Mario (Marino) classe 1914 di Portolo di Nanno (Val di Non - Trento), disperso sul fronte russo?



Faceva parte della 45ª Batteria, Gruppo Vicenza, II Rt. Art. Alp., Divisione Tridentina.

Le ultime notizie in possesso della famiglia si riferiscono al 12-13 gennaio 1943 che davano il sergente Bergamo ricoverato all'ospedale militare di Pdgornio (Rososch) in seguito a ferite riportate in combattimento.

Chi avesse notizie scriva al nipote: Bergamo Maurizio (Capogruppo del Gruppo Alpini di Nanno), 38010 Portolo di Nanno (TN).

ZONA SINISTRA AVISIO-PINÈ

BEDOLLO

Il Gruppo ha festeggiato il 60° di fondazione con significative cerimonie e presenza di oltre 20 gagliardetti di Gruppi Ana trentini e veneti ed il vessillo della Sezione di Trento. Nell'occasione è stata inaugurata la nuova sede del Gruppo, intitolata all'eroico cappellano Padre Leone Casagrande morto in Russia a fianco dei suoi alpini; a tagliare il nastro dell'inaugurazione della nuova sede sono stati gli stessi fratelli di Padre Leone, Silvio e Giuseppina Casagrande.

Merita ricordare la figura di Padre Leone, al secolo Attilio Casagrande, cui la Sede ANA è stata dedicata.

Nato a Brusago il 26 maggio 1912, a 12 anni entrò nel convento dei cappuccini e fu consacrato sacerdote il 26 luglio 1936 col nome di padre Leone. Nel dicembre 1941 fu mandato ad Aosta come cappellano del battaglione alpino «Monte Cervino» con il quale l'anno dopo raggiunse il fronte del Don in Russia.

Sull'opera di padre Leone in prigionia eloquente quanto toccante è la testimonianza del dottor Enrico Reginato, ufficiale medico del battaglione Monte Cervino ed autore del libro «12 anni di prigionia nell'Urss». Del valoroso cappellano scrive: «... un'altra leggendaria figura di sacerdote fu don Leone Casagrande. Durante una di quelle tragiche tappe nei capannoni gremiti di soldati vaneggianti, don Casagrande, con i piedi in sfacelo per il congelamento e la cancrena, strisciava sulle ginocchia e raccoglieva qua e là fucilli per alimentare il fuoco su cui doveva bollire l'acqua della quale il medico aveva bisogno per curare le piaghe. Interrompendo di tanto in tanto questo lavoro, il cappellano si avvicinava là dove udiva un gemito, una voce implorante per porgere la sua parola di conforto e benedire i morenti con le dita nere di cancrena. Esausto di forze, inesausto di carità, il buon cappuccino due volte decorato sul campo, si spense fra i suoi alpini. La morte infatti lo coglie a Tambow in terra russa il 18 marzo 1943.

MONTESOVER



Festa di gruppo presso la chiesetta alpina Monte Vernera, ormai tradizionale appuntamento agostano per le penne nere di Monteso-ver. Il tempo ottimo ha premiato l'organizzazione e soddisfatto i molti partecipanti.

ZONA VALLI FEMME E FASSA

ALBA DI CANAZEI

Celebrazioni del 30° di fondazione del Gruppo ANA Alta Val di Fassa e riunione della zona di Fiemme e Fassa nel settembre scorso con riunione delle penne nere nella piazza, corteo, deposizione di corona al monumento ai Caduti.

Il Cappellano, don Augusto Covi ha celebrato la Messa all'esterno dello stadio del ghiaccio. I discorsi commemorativi con consegne di targhe e riconoscimenti ai capigruppi del passato si sono succeduti in un'atmosfera di ricordi e nostalgie. La banda di Mori e Brentonico ha accompagnato la cerimonia sino al rancio alpino offerto ai numerosi partecipanti.

PREDAZZO

Le penne nere del Gruppo hanno eretto una tettoia in legno per le cucine in funzione presso il parco minigolf di Predazzo, area da sempre destinata a ritrovi, incontri, feste campestri. Il



Comune ha messo a disposizione i materiali ed il lavoro dei volontari alpini ha permesso di disporre di una struttura piacevole e dignitosa per l'organizzazione di varie future manifestazioni.

CANAZEI

Promossa dagli alpini della valle di Fassa, è ottimamente riuscita la tradizionale festa degli «Amici della Montagna». Alpini in congedo, Soccorso Alpino, gruppi cinofili operanti in caso di calamità, hanno sfilato per le vie del paese tra una folla di turisti plaudenti. Il tendone di Via Pareda ha accolto con musica e gastronomia locale i numerosi partecipanti.

ZONA BASSA VALSUGANA

PIEVE TESINO

Un gruppo di Veci e Bocia del Gruppo ANA di Pieve Tesino, si sono ritrovati domenica 27 giugno in località Sorgazza, per la sistemazione del luogo e il ripristino della staccionata di recinzione del monumento, già cimitero di guerra.

L'obelisco dell'ex cimitero militare di Sorgazza e le sue adiacenze, hanno trovato un'ideale sistemazione per la ricorrenza dei morti.

ZONA PRIMIERO

PRIMIERO 30° di fondazione

Le penne nere di Tonadico, Transacqua, Fiera di Primiero e Siror aderenti al Gruppo Primiero hanno festeggiato il 30° di fondazione con una «due giorni» ricca di manifestazioni e cordialità. Il campo base è stato allestito nel parco Vallombrosa di Fiera di Primiero. Sfilata per le vie del paese, concerto della fanfara di San Donà di Piave, canti del coro Sass Maor, partecipazione della fanfara alpina di Conegliano Veneto sono stati gli elementi salienti della ruscitissima kermesse alpina culminata accanto alla ricca cucina con piatti locali. La manifestazione è servita inoltre ad attuare il gemellaggio con il gruppo ANA di Rivalta Torinese. Un particolare riconoscimento è andato a Giovanni Gubert, primo capogruppo dell'ANA primierotta.



Rallegramenti al socio Vittorio Bellin e Signora Assunta per il raggiunto traguardo di 50° di matrimonio.

IMER Nuova sede

Il Gruppo nato quaranta anni fa aveva avuto come madrina la signora Carmela Bettega, vedova di guerra. Alla celebrazione del 40° è aggiunta l'inaugurazione della nuova sede del Gruppo ed a tagliare il nastro è stata chiamata la Signora Carmela, ora di 83 anni.

La manifestazione è stata allietata da una splendida giornata di sole e dalla Fanfara Al-

pina di Gries che ha aperto la sfilata delle penne nere di Imer.

Il Presidente «A.N.C.R. e Reduci di Russia» di Feltre Scalet Tarcisio, originario del Primiero ha partecipato a queste celebrazioni e scritto una entusiastica lettera di plauso alla Sez. di Trento elogiando in modo particolare il capogruppo Kaltenhauser e il Cons. di zona Tomas.



Cinque «veci» compagni d'armi

si sono ritrovati dopo 50 anni al Raduno Triveneto dell'A.N.A. Bolzano (4.4-93).

Grande sorpresa, gioia e... commozione.

Nella foto, da sinistra: Germano Ferrari (Besagno di Mori), Armido Cogo (Breganze - VI), Arturo Pedrotti (Malé), Giuseppe Bonvecchio (Trento), Carlo Mattei (Arco).

ANAGRAFE ALPINA

a cura di Ernesto Tonelli

■ NASCITE

Baselga di Piné
Bedollo
Camponenno
Capriana
Castagné
Cavareno
Denno

Livo
Molina di Ledro
Monclassico
Nanno

Ossana
Predazzo

Riva del Garda
Ronchi Valsugana

Roncogno
Ronz-Chienis
Rumo

S. Lorenzo in Banale
S. Orsola Terme
Seregno-S. Agnese

Tassullo
Tezze Valsugana
Vezzano
Villazano

Rallegramenti ai genitori ed affettuosi auguri ai nuovi fiori alpini.

■ MATRIMONI

Bleggio

Calceranica
Camponenno
Capriana
Castagné
Lavis

Levico

Lizzana
Molina di Ledro

Montesover
Ossana
Rumo
Sabbionara

Seregno-S. Agnese

Tezze Valsugana
Vallarsa

Auguri di lunga e serena felicità.

■ DA 50 ANNI INSIEME

Selva di Grigno
Trento

Stefania, di Ettore e Marina Viliotti
Fabiola, di Sergio e Renza Svaldi
Samuel, di Armando e Wilma Paoli
Valentino, di Mario e Monica Zanin
Mattia, di Danilo e Marina Greter
Paolo, di Carlo e Donatella Springhetti
Sonia, di Andrea e Monica Bonn; Silvia, di Walter e Norma Cova
David, di Luigi ed Immacolata Zanotelli
Valentina, di Bruno e Raffaella Zendri
Chiara, di Mauro e Luisa Iori
Alice, del vice Capogruppo Oliviero e Paola Bergamo
Maddalena, di Livio e Daniela Taraboi
Martina, di Franco e Gabriella Bosin; Chiara, di Giulio e Laura Vanzo; Claudia, di Patrizio ed Enrica Covi; Pietro, di Livio e Nadia Dallagiocoma; Luca, di Celestino e Carmen Brigadoi
Ambra, di Roberto e Nadia Romagnoli
Chiara, del consigliere del Gruppo Otello e Laura Rozza; Marco di Lorenzo, consigliere del Gruppo, e Michela Agostini, nipotino del Capogruppo Luigi Casagrande
Sara, di Ferruccio e Marzia Roat
Giorgia, di Fabio ed Angela Benedetti
Ingrid, di Mainrado e Maria Eugenia Marin; Federico, di Silvano e Lorena Vender
Raissa, di Alfonso ed Ezia Rigotti
Alberto, di Giuliano ed Anna Maria Broll
Tomas, di Giulio e Mariella Scartezzini; Alessio, di Giuseppe e Daria Bertoldi; Giorgia, di Gilberto e Domitilla Degasper; Carlo, di Mario ed Anita Fronza; Alice, di Ruggero e Marta Dellai
Luca, di Sergio e Dolores Valentini
Jgor, di Fiorello e Raffaella Stefani
Gabriele, di Paolo ed Anna Tonelli
Federico, di Luca e Barbara Groll

Arrigo Iori con Laura Siccheri; Roberto Bombarda con Anita Conetti
Fernando Campregheer con Marina Ferrari
Gianfranco Callovi con Erika Lorenzoni
Mario Zanin con la signorina Monica
Giuseppe Frison con Lucia Casagrande
Diego Dorigatti con la signorina Valentina; Mauro Nardon con la signorina Paola
Stefano Pasquini con Carla Libardoni; Giorgio Boccone con Michela Serafini
Nicola Foradori con Katia Simoncelli
Fabio Casari con Patrizia Boccagni; Luigi Colò con Michela Bottelli; Enrico Rizzardi con Sonia Cellana; Nicola Rosa con Laura Boeri; Bruno Zendri con Raffaella Morghen
Fulvio Bertoldi con la signorina Ileana
Valerio Bezzi con Annalisa Ruffini
Luigino Vender con Loredana Brusacoram
Claudio Fumanelli, Segretario del Gruppo, con Sonia Creazzi; Renato Berté, consigliere del Gruppo, con Sara Modena
Lorenzo Scartezzini con Valentina Moser; Renato Paoli con Paola Ravanelli
Corrado Stefani con Denise Gonzo
Giuseppe Maraner con Manuela Zenatti
Renzo Piazza con Tiziana Matassoni

Vittorio ed Assunta Bellin
Egidio ed Alice Coser

■ DA 45 ANNI INSIEME

Lizzana Eligio e Maria Azzolini

■ DA 40 ANNI INSIEME

Monclassico Luigi ed Adelina Conta
Predazzo Nicolino e Carla Gabrielli
Taio Ermanno e Rosetta Cristoforetti

■ DA 30 ANNI INSIEME

Bedollo Rosario ed Adriana Zuani
Civezzano Aldo ed Ines, genitori di Claudio e Sandro Nadalini
Lizzana Luigi e Lucia Pozzer
Predazzo Gianfranco e Rita Dellagiocoma

■ DA 25 ANNI INSIEME

Lizzana Claudio e Claudia Pozzer
Tiarno di Sopra Graziano e Bruna Pedretti

Rallegramenti agli sposi con i migliori auguri per il loro felice ed ambito traguardo.

■ SOCI ANDATI AVANTI

Andalo Tenente Colonnello Ottavio Bottamedi
Castagné Marco Bassetti
Denno Rodolfo Cova, Capogruppo Onorario
Grigno Tullio Bonecher, il più anziano del Gruppo
Lavis Luigi Dalpiaz
Levico Roberto Osler, già consigliere del Gruppo
Livo Alessandro Zanotelli, socio fondatore del Gruppo e reduce di guerra
Malosco Dante Springhetti, croce al merito di guerra; Vittorio Stolcis, fu a Plievlje e nei lager nazisti
Bruno Boccagni
Molina di Ledro Vigilio Zeni; Alfredo Bezzi, sottufficiale dell'Aeronautica, «Amico degli Alpini»
Ossana Ottavio Zorzi, già primo Capogruppo per 16 anni
Panchià Mario Pincigher
Pergine Guido Stech, consigliere del Gruppo
Predazzo Tullio Dassala, reduce di Francia, Grecia ed Albania; Giovanni Demartin, reduce di Russia
S. Orsola Terme Luigi Moser
Trento Sergio Papaleoni, già consigliere sezione
Valfloriana Narciso Barcatta
Viavago Silvano Pintarelli

Partecipando al dolore dei familiari ed amici, esprimiamo il nostro più profondo dolore.

■ LUTTI NELLE FAMIGLIE DEI SOCI

Bedollo Il padre di Giampaolo Dalpez (Pistor)
Castagné La madre di Ezio Eccher
Denno Gianluca, figlio di Fiorello Campi
Folgaria La madre di Luigino Groblechner
Lavis Il padre di Renato Zandonella
Levico La madre di Giovanni Lucchi; la madre del vice Capogruppo Ferruccio Valentiniotti
Livo La sorella Giuseppina di Cesare Conter; il padre di Aldo, Mario ed Italo Pancheri
Lizzana Il padre di Carmelo ed Alvaro Barozzi
Mattarello Il padre di Damiano Scartezzini
Montesover Il padre di Franco Vettori; il suocero di Sergio Barison

Livo

Lizzana
Mattarello
Montesover

Palù di Giove
Pergine
Povo

Predazzo

La madre di Carlo e Luca Pellegrini
Il fratello Mario di Paolo e Sergio Pincigher
La madre di Gino Dolzan; la moglie di Marco Campestrini
Il padre di Silvano e fratello di Mario Giacomelli; la madre del maresciallo Bruno Viola

Roncogno
Rumo
S. Lorenzo in Banale
S. Michele a/A-Grumo
Sabbionara
Sover

Il padre di Giorgio Cestari
La suocera di Roberto Torresani
Il padre di Fabio e zio del Capogruppo Lucilio Bosetti
Il padre di Luigino Galli
Il padre di Rinaldo Modena
Il fratello Tomaso, gemello del socio fondatore Remo Nones; la madre dei soci fondatori Marco e Livio Gasperi

Taio
Tassullo
Trento
Valfloriana
Vigo Cortesano

Il fratello Silvano di Fausto Lucchi
Il padre del Capogruppo Aldo Odorizzi; il padre di Luigi Zenoniani
La madre di Mario Sorbello, già del Diretto del Gruppo
Lo zio Silvio Denardi di Remo e Silvio Tomasini
La madre del consigliere del Gruppo Mario Valer

Partecipando al dolore dei familiari ed amici, esprimiamo il nostro più profondo cordoglio.

RACCONTI

O sole mio

nella nostra lingua le parole di «O sole mio». Glielie scriverai tu».

Inutilmente cerco di sottrarmi a un'impresa, più che ingrata, impossibile; inutilmente cerco di spiegare che io so soltanto «O sole mio, sta in fronte a me» e che tutto il resto della canzone è per me profondissimo mistero. Niente. Baldini taglia corto: «Ho già interpellato gli altri; nessuno sa nulla della canzone; i più sapienti sanno a malapena il loro nome e cognome, alcuni neanche quello... E poi, qui, siamo una massa di analfabeti o quasi: tu solo sai scrivere in maniera decente». Mi rifila una tavo-

Prigionieri in Russia

Gennaio 1944. Asia Centrale Russa, lager 99/2. Neve altissima. I rigonfiamenti della coltre nevosa, emergenti a intervalli regolari, segnano le nostre baracche-igloo. Si starebbe bene dentro. Ma turni di lavoro bestiali ci scaraventano fuori nel buio (facciamo il 3° turno, da mezzanotte alle 8), in mezzo all'urlo del vento che sega il volto e le membra con rasoiate di gelo.

Verrebbe istintivo dire che l'anima sanguigna di angoscia: ma è un concetto assurdo, perché sei ridotto al rango di un animale braccato e famelico, in cui la voglia rabbiosa di cibo ha spento la luce dei sentimenti e della ragione. Non sai neppure piangere.

E mentre il freddo atroce ti trafigge il cervello con la lama ghiacciata dei 45°-50° sotto zero, continui a recitare la «bestemmia» che Dio certamente perdona nella sua infinta misericordia: «Non fossi mai nato!». E dura dodici ore ogni giorno l'orrendo martirio: quattro ore per andare e tornare, otto di lavoro effettivo sulla sommità di un vasto terrapieno, a forma di piano inclinato, dove siamo addetti a svuotare i vagoni di materiale di scarto provenienti dalla miniera.

E lì, sul vertice del terrapieno, la furia del vento è paradossale. Folate di nevischio s'avventano sulle lamiere dei carri, che risuonano sinistramente come colpite da scariche di fucileria, e sulle maschere di ghiaccio che fasciano i nostri corpi stremati.

«Non fossi mai nato!». E intanto scruti ansioso il cielo, a oriente, perché solo l'apparire del primo chiarore dell'alba (non abbiamo orologio) è segno che il nostro supplizio quotidiano volge alla fine.

Questo il quadro della nostra vita, che per la verità è un lento morire, è un'interminabile agonia, che alcuni abbreviano col suicidio.

È facile perciò immaginare come il mio cuore avesse un sobbalzo violento di gioia, quando Baldini (il responsabile della squadra italiana) mi disse: «Stanotte non verrai a lavorare: resterai in baracca». Era un sogno meraviglioso evitare, una volta tanto, dodici ore di inferno; ma il sogno fu bruscamente troncato dalla contropartita che mi si richiedeva e che Baldini mi espose con brevi parole: «Il comandante russo del campo, innamorato della canzone italiana, vuole che uno di noi gli scriva,



letta di legno ben piallata, liscia (la carta non esiste), e una matita: «Hai ventiquattro ore di tempo per fare... il compito» mi dice.
Impreco contro la malasorte che mi perseguita e penso, tristemente, che è una presa in giro, parole, ciò che tante volte ho sentito

affermare con convinzione estrema, che cioè la scuola e la cultura sono garanzia di successo nella vita: perché io invidio gli «analfabeti» che stanno sul terrapieno e che, pur lottando col vento polare, sono infinitamente meno disgraziati di me...

Faccio qualche giro fra i tavolacci di legno, dove non c'è segno di vita (quelli del 1° turno stanno dormendo e ronfando... beati loro!) poi mi decido: mi siedo in un angolo, afferro con rabbia tavoletta e matita e mi dico che devo spremere le meningi, che devo farcela, che devo trovare una soluzione...

A un tratto, mi scatta nella mente la scintilla. Ricordo l'aria della canzone: se la canticchio fra me e me, non sarà difficile inventare parole che si adeguino al ritmo della canzone e che si inseriscano perfettamente, come cadenza, nella struttura musicale.

Ci provo, ed è subito il miracolo: io scrivo di getto una canzone con rapidità sbalorditiva. Perché dal cuore, pieno di nostalgia straziante, erompono «a diluvio» le lacrime (finalmente piango!) e le parole: parole che scrivo sulla tavoletta tenendola lontana dal volto per non inonlarla di pianto...

Non so che parole io abbia scritto allora, né se potessero in qualche modo collimare con quelle reali (con l'aria, sì); ma una cosa è certa: che c'era in esse una tale forza di commozone, un così disperato anelito di luce, di pace, di vita serena, che anche il comandante del campo deve essere rimasto favorevolmente impressionato (forse anche commosso) quando Baldini glielie tradusse in lingua russa.

Ho sempre pensato che, se avessi con me quelle tavolette con la mia versione di «O sole mio», ne farei oggetto di venerazione e di meditazione: per rivivere intensamente come allora l'amore per la mia terra e la mia casa; per gustare più profondamente la poesia e la dolcezza di tutte le cose belle, semplici, buone che ora mi circondano e che allora appartenevano soltanto al mondo dei sogni, che sembravano irrealizzabili; per sentirmi beneficamente sollevato dai crucci della vita attuale ripensando alla cupa angoscia di allora...

Ma la tavoletta è restata in Asia e probabilmente è sparita nel mistero: ed è un vero peccato che un tale «Capolavoro», impreziosito dalle mie lacrime, abbia avuto un unico estimatore: il comandante nel lager 99/2...

Vittorio Bozzini

Terra di nessuno

Autunno 1917: sfondamento del fronte a Caporetto da parte delle truppe austro-tedesche e ripiegamento italiano sul Grappa e sul Piave. L'avvenimento fa da sfondo a questo episodio tratto dalla mai abbastanza lodata opera «Le nostre montagne teatro di guerra» del colonnello Walther Schaumann, capo dell'Ufficio storico austriaco e grande estimatore degli alpini italiani, secondo il quale «fu un episodio che - pur sembrando insignificante - dimostra come i nemici allora abbiano saputo rispettare e custodire gelosamente quei valori umani che noi inutilmente cercheremmo nelle guerre d'oggi e di un passato non ancora remoto».

Dopo l'offensiva dell'autunno del 1917, l'avanzata delle truppe austro-ungariche si era arrestata. Ora anche la zona di Belluno era occupata dall'imperial-regio esercito della monarchia danubiana.

Sulle alture dei Sette Comuni infuriavano ormai le intemperie; lunghe nevicata e piogge torrenziali sferzavano a ritmo alterno le varie postazioni militari. Gli avvallamenti si andavano sempre più riempiendo di neve ed il sole non era più in grado di far fronte ai primi rigori dell'inverno imminente.

Nelle trincee della prima linea si trovava una compagnia alpina di Kaiserschützen. Il monotono servizio quotidiano l'aveva ormai costretta a subire apatica l'irrigidimento d'una estenuante guerra di posizione. Alle poche ore di riposo nell'umidità delle caverne, seguiva un turno di guardia in trincea. Fra i sacchi di sabbia, a distanza irregolare erano collocati gli scudi di protezione con feritoie strette che permettevano ai tiratori scelti di spiare il nemico e di puntare con massima precisione i loro fucili dotati di dispositivi di mira e cannocchiale.

Poi sino alle trincee italiane si estendeva la terra di nessuno: 20-30 metri in tutto. Anche nel settore italiano sacchi di sabbia e scudi di protezione, coperti però da una serie di cavalli di Frisia; l'intreccio caotico dei reticolati sembrava un infinito nastro arrugginito che avvolgeva alture ed avvallamenti; lo sbarramento, spezzato e dilaniato di giorno, veniva riparato ogni notte. Confini in tempo di guerra!

Ad ogni minimo segno di vita fa eco sull'altro fronte una breve ma immediata sparatoria. Di notte la luce dei razzi brilla ad intermittenza su un paesaggio apparentemente deserto e proietta ombre inquiete nel settore opposto. Di quando in quando una raffica di mitragliatrice e poi silenzio.

Una notte, all'improvviso, i soldati austriaci odono provenire dalle trincee italiane le lunghe note di una canzone, l'ascoltano; c'è tanta malinconia in quel canto, ma per i Kaiserschütze c'è anche qualcosa di tanto familiare. Lì di fronte ci sono dei montanari come loro, Alpini di Belluno, la cui terra natia ora è occupata dal nemico.

Poi si sente una voce che, in un buon tedesco, chiede informazioni sulla provenienza dei soldati austriaci. «Tirolese!», risponde la sentinella. «Nel Tirolo, riprende l'Alpino, molti di noi vi hanno lavorato a lungo come muratori. Ora sono mesi che non abbiamo più notizie delle nostre famiglie». Dopo queste parole, fra i sacchi di sabbia, si vede sporgersi una testa e

poi, con un balzo, un Alpino esce dal suo riparo. la sentinella austriaca ed alcuni suoi camerati che avevano assistito al dialogo, escono allo scoperto. Non uno sparo! La pallida luce della luna, quasi adagiata sulle postazioni militari, delinea le oscure sagome dei soldati.

«Non potreste far giungere la posta alle nostre mogli, ai nostri figli, giù a Belluno?» chiedono gli Alpini. «Tornate domani, alla stessa ora» è la risposta dei kaiserschützen. Così termina il dialogo e nella trincea italiana si sente ancora, ma per breve tempo, un concitato bisbiglio sempre più tenue. Nel settore accanto una violenta raffica di mitragliatrice spazza il territorio antistante.

Appena terminato il proprio turno di guardia la sentinella austriaca espone l'accaduto al comandante della compagnia. Questi telefona al comando del reggimento. Ognuno sa di correre il rischio di una grave punizione per aver trasgredito il codice di guerra.

Il sole cala nuovamente dietro le creste dei monti oltre i quali si estende la Valsugana. Le batterie si scatenano in un fuoco d'interdizione contro le opposte vie di comunicazione; da ambo le parti infatti sono in marcia le colonne dei rincalzi e dei rifornimenti. L'eco delle esplosioni rimbalza fragorosamente da una roccia all'altra e si propaga fino ai monti circostanti. Una rovinosa caduta di sassi è l'ultimo atto di questo fracasso indivoltato.

Con i nervi a fior di pelle la sentinella austriaca osserva la trincea italiana dove qualcuno, con estrema cautela, sta spostando un sacco di sabbia. «Le nostre lettere per Belluno sono già scritte, grida una voce ormai nota, ve le portiamo di là, oltre il reticolato». «D'accordo!» risponde il Kaiserschütze. A questo punto vengono spostati numerosi sacchi di sabbia: si fanno avanti due, tre Alpini che recano un sacchetto. Spostano alcuni cavalli di Frisia e con pochi passi vengono a trovarsi al centro della terra di nessuno. Depongono il loro sacco, si girano e con un altro balzo scompaiono nella trincea. Due Kaiserschützen saltano fuori dai loro ripari e sollevano il sacco postale. Lì accanto trovano dei pacchetti di sigarette ed alcuni fasci di vino: un saluto d'oltre confine.

Poco dopo il sacco con le lettere si trova nella caverna del comandante di compagnia. Un soldato è ormai pronto per la... missione. Il comandante del reggimento ha redatto di proprio pugno un foglio di marcia per un corriere diretto a Belluno.

Sono già trascorse tre lunghe giornate ed ecco che il soldato ritorna finalmente alla base;

ha portato a termine la sua missione senza alcuna difficoltà. Genitori, mogli e bambini, dopo settimane di attesa e di ansie interminabili, conoscono la sorte dei loro cari. Il soldato, nel cuore della notte, aveva raggiunto segretamente famiglia per famiglia e, consegnate le lettere degli Alpini, aveva atteso le risposte per portarle poi nella postazione.

Dopo una giornata di pioggia la nebbia si distende densa lungo i pendii dei monti. Infredolite e con il bavero dei cappotti rialzato, le sentinelle stanno di guardia ai loro posti. Improvvisamente qualcuno grida agli Alpini: «C'è posta!». «Veniamo!». Ben presto il sacco postale, portato dai kaiserschützen, si trova al centro della terra di nessuno.

In quell'istante la luna fa capolino fra le nubi irrequiete e inonda di luce il desolato paesaggio. Tre Alpini si curvano sul sacco postale, due lo raccolgono. Da ambo le parti dozzine di occhi seguono la scena. Il terzo Alpino poi si volta in direzione delle trincee austriache, s'irrigidisce sull'attenti e, alzando lentamente la mano destra alla fronte, porge in segno di gratitudine il saluto militare; quel gesto di pochi secondi sembra interminabile tanto è solenne e ai soldati che lo osservano dalle opposte trincee sembra che la sua sagoma, nel magico gioco del chiarore lunare, si innalzi sempre più in alto, lontana ormai da quel triste teatro di battaglie. Poi una nube scivola sotto la luna e la terra di nessuno è nuovamente deserta come prima. Una sparatoria in lontananza infrange il silenzio e l'incanto di quella notte.

Walther Schaumann



FORZE ARMATE

Il gen. Vivaldi nuovo comandante della Brigata Alpina Tridentina

Il gen. Giancarlo Antonelli ha lasciato il comando della Brigata al gen. Natalino Vivaldi. Nato a Udine il 25 dicembre 1941, ha frequentato la Scuola di Applicazione a Torino, il corso Superiore di S.M. a Civitavecchia e la Scuola di Guerra Austriaca a Vienna.

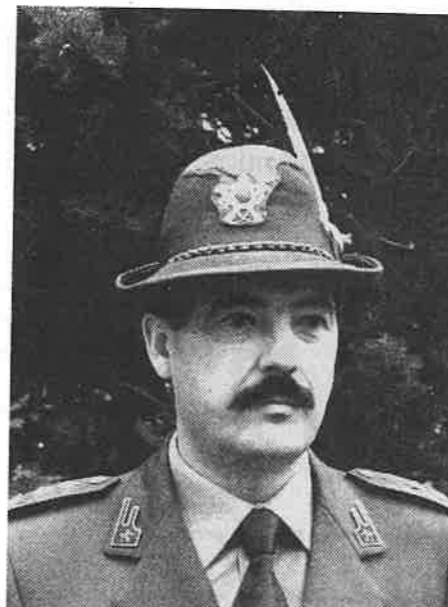


La brillante carriera dell'Ufficiale può essere così sintetizzata: comandante di plotone, di compagnia e di battaglione sempre presso reparti alpini del 4° Corpo d'A.A., Capo Sezione Programmazione finanziaria presso lo S.M. dell'Esercito, Vice Comandante della Brigata Tridentina ed infine Addetto Militare e Aeronautica a Vienna.

Al generale Vivaldi auguriamo le migliori fortune e soddisfazioni al comando della gloriosa Brigata.

Nuovo comandante del Battaglione Alpini Edolo

Il Ten. Col. Walter Segatta nato a Trento l'8 maggio del 1948 ha assunto, dopo aver percorso tutta la sua carriera presso reparti alpini, il comando del Battaglione Edolo di stanza a Merano. Ha frequentato il 109° Corso di S.M. presso la Scuola di Guerra di Civitavecchia ricoprendo



quindi l'incarico di Aiutante Maggiore. Valente alpinista e sciatore ha conseguito presso la SMALP il brevetto di Istruttore scelto. Al brillante Ufficiale gli alpini trentini augurano un periodo di comando proficuo e ricco di soddisfazioni.

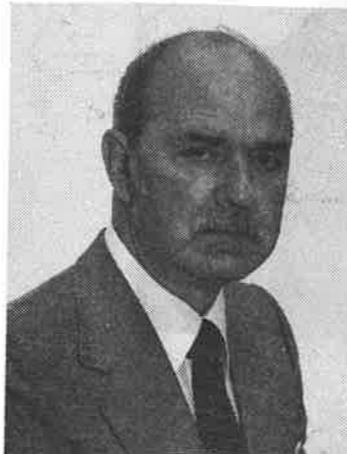
5° Reggimento Alpini

Il Col. Renzo Pegoraro ha assunto il comando del Reggimento subentrando al Col. Armando Novelli destinato ad altro incarico.

Offerte per «DOS TRENT»

Bepi Fantelli - Buia	L.	50.000
Don Dario Cologna in memoria di P. Reich, don Leita, Margonari, Civetini, Oreste Bonani	L.	30.000
N.N.	L.	10.000
Un socio del Gruppo di Trento	L.	50.000
Gruppo ANA Monclasio	L.	10.000
N.N. Gruppo di Trento	L.	10.000
Gruppo ANA Malosco	L.	20.000
Gruppo ANA Monte Spinale a ricordo Caduti e soci «andati avanti»	L.	50.000
Gruppo ANA Seregno-S. Agnese in memoria dell'amico degli alpini Giuseppe Facchinelli	L.	10.000
Gruppo ANA Campo-denno	L.	30.000
Andreatta mar. Carmelo - Predazzo per la nascita della nipotina Claudia	L.	50.000
Graziano Pedrotti - Tiarino di Sopra per 25° di matrimonio	L.	10.000
Totale	L.	330.000

ONORIFICENZE



Giulio Melchiori

Giulio Melchiori è stato insignito dell'onorificenza di Cavaliere Ufficiale al merito della Repubblica - Reduce di Russia, in Artiglieria alp. con la «Tridentina», è Presidente dell'Associazione mutilati e invalidi di guerra.



Cav. Albino Job

Responsabile da alcuni anni della zona Piana Rotaliana e Bassa Val di Non. membro della Giunta comprensoriale degli Artigiani del Comprensorio di Cles.



NESSUN'ALTRA BANCA
VI È PIÙ VICINA

Consigli finanziari e soluzioni
personalizzate.

La **Cassa Rurale** si aggiorna per proporre servizi e
prodotti sempre nuovi, in una realtà in continuo
mutamento ed espansione, ed essere per voi
un riferimento sicuro ed
affidabile.

Una serie di servizi di consulenza qualificata
danno le risposte giuste ad ogni esigenza
attraverso strumenti innovativi che vi permettono
di spaziare verso orizzonti nuovi e nuove esperienze.

Una guida affidabile per nuovi orizzonti

